

Verbale del Consiglio comunale del 30 luglio 2020

Il Vicesindaco Borri: "Buonasera a tutti, saluto chi ci ascolta a casa. Partiamo subito con l'appello, vero Segretario?"

Il Segretario comunale: "Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantageggiato, Andrea Galimberti, Federica Bellei, Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti, Matteo Panari Assessore esterno. Prego; undici su tredici"

Il Vicesindaco Borri: "Nomino scrutatori Bellei, Gatti e il Consigliere di Minoranza Villa, è il più giovane, non posso dire che è il più giovane, nomino Caffagni Davide"

1. ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP - LUCE 4 PER IL SERVIZIO DI ADEGUAMENTO, EFFICIENTAMENTO, GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

Il Vicesindaco Borri: "E' una realizzazione, che speriamo che abbia dei tempi ragionevoli, poi magari l'Ing. Testi ci dirà, alla quale io ambivo da tanto tempo, perché una delle carenze che rilevavo sul nostro territorio erano alcune situazioni in cui l'illuminazione veramente era precaria, per cui se noi riusciamo, anzi riusciremo certamente, a fare questo intervento, che è anche abbastanza conveniente, direi sostanzialmente conveniente, ci permette di mettere a norma e intervenire su tutti i punti luce del Comune, per cui questa è una cosa per me veramente importante, è una delle mie soddisfazioni in questi quindici anni di presenza. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, è bene che parli l'Ing. Testi, perché la materia è molto fuori dai miei schemi di conoscenza, insomma io di luce non ne capisco niente, per cui è inutile che faccia delle introduzioni che mi porterebbero a dire delle cose che non conosco bene, per cui lascerei la parola all'Ing. Testi che ci spiega un pochino la ratio tecnica e quella anche economica e politica che ho espresso io"

L'Ing. Testi: "Grazie, buonasera a tutti. Intanto perché si va in Consiglio comunale con un'adesione alla convenzione quando il Testo Unico prevede che sia possibile farlo con una semplice determina di un Responsabile o di un Dirigente, a seconda del funzionario presente negli uffici dell'ente pubblico? Veniamo in Consiglio, perché questa adesione coinvolge l'Amministrazione per nove anni, quindi coinvolge il Bilancio di un Ente pubblico, del Comune di San Martino in Rio, per nove anni, quindi va oltre i tre anni di Bilancio di Previsione classico e quindi per una decisione di questo tipo occorre, è meglio passare in Consiglio comunale, visto che noi non la avevamo al momento all'interno del DUP e quindi è opportuno questo passaggio, in modo da pianificare per nove anni l'impegno economico da parte dell'Amministrazione. Perché conviene questo tipo di contratto, questa adesione alla convenzione CONSIP Luce 4, lotto 5: Luce 4, perché è il quarto capitolo di più convenzioni presentate negli anni da CONSIP, migliorando di volta in volta l'aspetto tecnico ed economico della convenzione stessa, tant'è che questa è diventata obiettivamente conveniente rispetto alle precedenti che io stesso le ritenevo non convenienti perché non permettevano un margine di guadagno, di risparmio, meglio dire, da parte dell'Ente nei primi anni. In genere, le Convenzioni - così come anche i Project su cui tornerò dopo - ti obbligavano e ti vincolavano a mantenere lo stesso importo di quanto sta spendendo l'Amministrazione adesso per tutti i nove anni, dopodiché al nono anno, torna tutto in capo all'Amministrazione, la proprietà e la gestione degli impianti; quindi, dopo - dal decimo anno in poi - c'è il vantaggio complessivamente a carico dell'Amministrazione, è molto più vantaggioso anche di un Project. In questi anni, più aziende sono venute in Comune a proporci un Project, uno degli ultimi è stata anche IREN, tanto per citarne una nota, però ne ricordo anche altre. I project che

presentavano queste Aziende e, in genere, sono anche aziende con una grande capacità economica, perché sono appoggiate da Banche con dei fondi di finanziamento, come anche questa che farà poi l'intervento a San Martino e in tanti altri Comuni dell'Emilia e della Liguria, perché il lotto 5 riguarda Emilia Romagna e Liguria. Dicevo, il Project l'ho sempre ritenuto non vantaggioso per un'Amministrazione pubblica, anche se c'è chi ha aderito a dei Project, non dico che abbia fatto male, però per il mio punto di vista non è vantaggioso, perché imponevano all'Amministrazione – perlomeno, quelli che ci sono stati presentati - vent'anni di contratto, che bene o male è la durata di vita media di un prodotto corpo illuminante medio, che veniva installato sulle strade piuttosto che nei parchi, e ti imponeva di mantenere lo stesso livello di costo attuale, quindi tu per vent'anni eri costretto a pagare la stessa cifra e alla fine dei vent'anni tornavi in possesso di un prodotto, di un corpo illuminante che era ormai vecchio, quindi a fine vita, e quindi eri costretto a rifare la stessa convenzione e quindi mantenevi sempre lo stesso livello di costo e quindi la stessa spesa per l'Ente pubblico e qua parliamo di spesa corrente. Con questa Convenzione, invece, qual è il grosso vantaggio? È che va, in parte, a condividere il risparmio economico: dal quarto anno anche l'Ente pubblico ha un grosso vantaggio. Già dal primo e secondo anno abbiamo una piccola riduzione, però dal terzo e dal quarto anno la riduzione diventa molto più importante e questo è un grosso beneficio, dal mio punto di vista, perché va sulla spesa corrente; cioè, si riesce a far fronte a un investimento molto importante - perché stiamo parlando di un investimento di 650.000 euro, 654.302,08 per essere precisi - che l'Azienda fa subito e che l'Ente pubblico in questo momento non era in grado di sopportare, investimento che l'Azienda fa e che l'Ente pubblico va poi a ripagare col piano di ammortamento dei nove anni di cui abbiamo parlato. In questo modo, quindi, noi riusciamo a fare un investimento che dovremmo fare come Amministrazione pubblica in conto capitale quindi o con mutuo o con oneri o con alienazioni. Lo riusciamo a fare pagando come fosse un leasing o un project, quindi utilizzando spesa corrente, la stessa quantità di spesa corrente che attualmente stiamo utilizzando per pagare la quantità di luce che i nostri 8.000 corpi illuminanti consumano durante l'anno, sommato ai costi di gestione della manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica, sono circa 15.000 euro all'anno in questo momento, sommati circa a 10.000 euro all'anno per interventi straordinari. Il progetto di questa Convenzione prevede la sostituzione e l'efficientamento energetico di tutti i corpi illuminanti attualmente non a LED, la manutenzione dei quadri in modo tale da renderli a norma e installando un telecontrollo che permette alla società City Green Light e a un Ente terzo, che è ENEA, di controllare i consumi, perché la convenzione prevede l'obbligo per questa azienda di ridurre di almeno un 35%, 35,5% i consumi medi sugli impianti di San Martino in Rio. Il tutto non è come nei Project in cui ti presentavano un pacchetto e dopo dovevi essere tu bravo a controllare che venisse realmente fatto quello che era stato ipotizzato e che i consumi fossero realmente quelli; qui, c'è un Ente terzo che dà delle garanzie all'Ente pubblico, che è appunto ENEA perché la convenzione prevede questo, va a tutelare maggiormente l'Ente pubblico e quindi è una forma molto vantaggiosa. Non è un caso che CONSIP abbia iniziato. CONSIP, lo ricordo, viene pensato da Ciampi, fine anni '90, circa, forse anche prima, proprio perché si voleva ridurre il numero di gare a livello nazionale, accorpando il più possibile le stesse tipologie di servizi, di forniture o di lavori, in modo tale che ci fossero delle economie di spesa e CONSIP appunto sta andando in questa direzione. Ci sono voluti alcuni anni affinché venissero fuori queste tipologie di gare, quindi la conduzione, l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e, ogni anno, la gara che viene fuori sta migliorando quella precedente. Questa è conveniente, rispetto a quelle presenti, come dicevo prima, proprio perché va a condividere anche l'utile, cioè il risparmio economico non è solo a vantaggio dell'impresa, ma è anche a vantaggio dell'Amministrazione pubblica. In più, prevede la Convenzione un 10% di extra-canone, cioè sul monte costo di 1,3 milioni, adesso non ricordo esattamente l'importo complessivo nell'arco dei nove anni, adesso lo vado a leggere, 1.619.048, che comprende, lo ripeto, i 650.000 euro di efficientamento energetico degli

impianti, dei quadri elettrici delle linee e il consumo di elettricità per i prossimi nove anni, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Da un punto di vista economico è conveniente, perché se andiamo a fare un parallelo con quello che consumiamo adesso e andiamo a proiettare per nove anni, alla fine di nove anni consumiamo almeno 100.000 euro in più, spendiamo almeno 100.000 euro in più rispetto a questa cifra da programma. In più, la Convenzione prevede questi 132.708,89 cioè l'esatto 10% dell'importo delle opere da canone a canone, e prevede un extra-canone. Questo extra-canone non è vincolante per l'Amministrazione, cioè è un budget che l'Amministrazione può utilizzare nell'arco dei nove anni, utilizzarli tutti il primo anno, come utilizzarli tutti il nono anno o un po' ogni anno o non utilizzarli per niente. Questo importo qua, permette alle Amministrazioni di fare degli interventi su impianti che non ci sono; ad esempio: c'è la necessità di illuminare una strada che al momento non è illuminata o una ciclabile o un parco, qualsiasi altro ambito pubblico. Questo importo permette all'Amministrazione di utilizzare questi fondi per fare questo tipo di interventi con prezzi già fissati dalla gara CONSIP, quindi molto vantaggiosi sotto il profilo economico del mercato, perché questa gara CONSIP aveva un budget di 170 milioni di euro, tant'è che hanno aderito, penso, anche Genova, di sicuro Reggio Emilia, Rubiera, e tanti altri Comuni, tant'è che il budget è finito, quindi tutti i 170 milioni di euro disponibili, la City Green Light li utilizzerà per andare a efficientare impianti di vari Comuni, quindi questo budget di extra-canone permette all'Amministrazione di fare interventi di implementamento di illuminazione pubblica. Non occorre fare la gara, quindi noi andiamo semplicemente ad accantonare le risorse in conto capitale che servono per fare quel determinato intervento; si individua l'intervento; si valuta il costo economico e lo si affida direttamente a City Green Light che avrà le sue ditte per fare il lavoro, quindi non dobbiamo neanche fare la gara e i prezzi, come dicevo prima, sono molto vantaggiosi, perché queste gare hanno dei ribassi notevoli sui prezzi iniziali, proprio perché c'è un monte opere molto, molto importante. In questi nove anni avremo il vantaggio di non dover più fare gare di affidamento di manutenzione dell'illuminazione pubblica, che in ogni caso ogni gara può sempre avere delle sorprese, quindi è un vantaggio perché hai meno burocrazia da fare e soprattutto avrai lo stesso manutentore per tutti i nove anni, che conoscerà sempre meglio l'impianto e quindi sarà sempre più semplice intervenire. Il decimo anno ritorniamo proprietari di tutto, perché finisce la convenzione e il Comune torna proprietario di tutti i quadri e degli impianti. In questi nove anni, noi paghiamo a City Green Light che paga poi l'energia elettrica per conto suo, torniamo in proprietà di tutto quanto e riusciamo a beneficiare del risparmio energetico che non sarà il 35%, come previsto da un minimo di Legge della gara, ma sarà molto più alto perché, confrontandomi con altri Tecnici che hanno studiato e stanno applicando project o convenzioni simili, il risparmio si aggira intorno al 50%, quindi adesso spendiamo 170/180.000 euro all'anno di energia elettrica per l'illuminazione pubblica, se ne spenderà circa la metà, quindi è un grosso vantaggio in spesa corrente dal decimo anno in avanti, di sicuro. In più, torniamo completamente in proprietà dei corpi illuminanti, tornano nostri anche come manutenzione, ma sono ancora corpi illuminanti con dieci anni di vita e quindi, a metà della loro vita media, a differenza dei Project che ti riconsegnano i corpi illuminanti ormai a fine vita. Come ho detto prima, al termine dei nove anni c'è una valutazione di tutta l'impiantistica, di tutto il rendimento dei vari impianti, da un Ente terzo che è ENEA o scelto da ENEA, in modo tale che se ci sono delle difformità, il soggetto, quindi City Green Light, è costretto a sostituire i corpi illuminanti che non funzionano adeguatamente o a intervenire per migliorare quello che è stato fatto in modo non corretto. Anche City Green Light fornisce energia elettrica totalmente da fonti rinnovabili. Ricordo che il Comune di San Martino in Rio negli ultimi anni ha aderito alle convenzioni dell'Emilia Romagna per la fornitura energia elettrica da fonti rinnovabili, abbiamo acquisito i certificati bianchi e quindi anche questa convenzione permette di continuare ad avere i certificati bianchi che, presumo, rimarranno in capo a City Green Light, comunque continueremo a utilizzare sul Comune di San Martino in Rio energie derivanti da fonti rinnovabili. Secondo me il più grosso vantaggio è che già dal 2021, a

inizio 2021, perché City Green Light avrà interesse a fare il lavoro, quindi la sostituzione del maggior numero possibile di corpi illuminanti nel minor numero di giorni possibile, quindi in pochi mesi, perché così riduce drasticamente i consumi e, quando City Green Light va a pagare la fornitura di energia elettrica, ha il grosso beneficio che è ridotta di molto e quindi questo aspetto è molto importante sotto il profilo ambientale, perché già all'inizio del 2021, primavera 2021, ci sarà una drastica riduzione dei consumi. Anche sotto il profilo ambientale, visto che abbiamo aderito al PAIR e stiamo facendo tutte le politiche di tutela dell'ambiente, questo va in questa direzione, con riduzione di consumo di energia, quindi meno CO₂ e tanti aspetti positivi. Questo avviene anche grazie al controllo remoto dei quadri, perché su ogni quadro dei 55, 56 che sono, viene installata un'apparecchiatura elettronica di telecontrollo del consumo e di dimmerazione dell'intensità luminosa in modo tale che, da remoto, riescono a valutare l'andamento dei consumi e quindi a intervenire in caso di guasto in tempi molto più rapidi perché se ti arriva un *alert* che in un quadro c'è stato un problema e non funziona più, la dimmerazione quindi non va più in riduzione di flusso, il Tecnico della manutenzione interviene e, nel giro di poco tempo, si va a ripristinare il minor consumo nelle ore notturne previsto da convenzione. Si va quindi a intervenire su 1800 e rotti corpi illuminanti, cioè praticamente quasi tutti i corpi illuminanti, tranne quelli a LED che abbiamo già installato. L'investimento di 654.000 euro, capite anche voi che è difficilmente sostenibile dalla pubblica Amministrazione. Noi, l'anno scorso, avevamo presentato un progetto con un budget di 350.000 euro, si interveniva su circa 300 corpi illuminanti, avevamo preso quelli più delicati - il Centro storico e qualche altra via di San Martino e di Gazzata; però, per fare questo investimento l'Amministrazione doveva accendere un mutuo, che veniva poi ripagato in buona parte con la riduzione del consumo; però era pur sempre una spesa di investimento, quindi in conto capitale. Questa strada ti permette di ricorrere alla spesa in conto corrente quindi spesa corrente, utilizzando quello che già si paga per l'energia elettrica e per la manutenzione ordinaria d'illuminazione pubblica e quindi si va totalmente ad alleggerire la parte di investimento delle opere pubbliche e permette, nel caso del Comune di San Martino in Rio, di destinare quel mutuo ad altro investimento, ad altra opera pubblica. Secondo me, secondo noi, quindi, questa proposta è vantaggiosa per l'Amministrazione ed era opportuno appunto aderire, tant'è che, come dicevo prima, il budget complessivo è andato esaurito, a testimonianza che molti Comuni hanno ritenuto questa tipologia di accordi e convenzione di servizi di fornitura molto vantaggioso e pertanto era opportuno aderire e fare questo passaggio con delibera di Consiglio comunale, affinché l'impegno economico dei nove anni fosse deliberato dal Consiglio comunale. Se ci sono delle domande, io sono a disposizione"

La Consigliera Catellani: "Posso?"

Il Vicesindaco Borri: "La parola alla Consigliera Catellani."

La Consigliera Catellani: "Grazie Beppe, buonasera a tutti, grazie all'Ing. Testi per le spiegazioni. Una domanda rapida poi lascio la parola ai colleghi, magari intervengo dopo. Normalmente noi facciamo le visure per capire come sono composte le Società, questa sera purtroppo siamo arrivati un pochino lunghi e non siamo riusciti, quindi chiedevo com'è composta questa Srl, da chi è partecipata, grazie"

L'Ing. Testi: "Ricordo che è una gara fatta a livello nazionale, quindi tutte le garanzie del soggetto che ha vinto la gara sono state curate dal Ministero, cioè non è un onere della pubblica Amministrazione locale andare a fare questo tipo di verifica, comunque vado a leggere la presentazione del fornitore che è nei vari documenti allegati al piano: City Green Light nasce come spin-off del Gruppo Gemmo, già player di primo piano nel settore impianti, servizi e ferroviario. Fondata nel 1919, Gemmo si è tramandata di generazione in generazione espandendo via via la propria attività fino ad approdare al mercato della pubblica illuminazione

alla fine degli anni '90. Forte anche dell'esperienza maturata con la gestione della città di Bologna, nel 2006 sceglie di creare una divisione dedicata, in costante crescita, fino a trasformarsi in City Green Light, oggi tra i principali operatori in Italia. City Green Light opera principalmente nell'ambito illuminazione pubblica e della gestione gallerie ed è tra i principali operatori nel settore della pubblica illuminazione in Italia. Attualmente gestisce oltre 400.000 punti luce, 100 tunnel, per un totale di 140 km, un portafoglio commesse superiore al mezzo miliardo di euro. Qua c'è un'evoluzione, un cronoprogramma della loro evoluzione negli anni. La gamma di servizi che è in grado di offrire è ampia e flessibile, riuscendo a intercettare le esigenze di diversi territori; sicurezza ed efficienza sono le priorità dell'Azienda. City Green Light ha in essere sistemi di gestione aziendale che riguardano UNI EN ISO 9001, la 14001, la 5001, la 18001, la UNI CEI 11352:2014 e la SA 8000:2014, che sono gestione della qualità, gestione ambientale, gestione dell'energia, gestione per la sicurezza delle società che forniscono servizi energetici e responsabilità sociale dell'impresa poi c'è il modello organizzativo che penso non interessi... Questa è un po' la descrizione, la presentazione dell'Azienda rispetto a questa convenzione"

La Consigliera Catellani: "Grazie Fabio, sai che ci diamo del tu, ti ringrazio dell'impegno, ma non è la risposta che ho chiesto io, nel senso quello che voglio sapere io è da chi è partecipata, chi compone la S.r.l.; quindi, in percentuale da chi è partecipata. È vero che se aderisce a gare CONSIP rispetta la trasparenza e la correttezza, è il Ministero che fa un controllo, ma ci vincoliamo per nove anni, cerchiamo di capire con chi andiamo a lavorare. Non ci abbiamo mai lavorato con questi qua, quindi chiedo la Srl, il 100% della srl, da chi è composto se lo sappiamo poi, se non lo sappiamo basta, non c'è stata la risposta, solo questo chiedo"

L'Ing. Testi: "Sinceramente non conosco, cioè l'ho letto com'era composta, ma non me lo sono trascritto quindi adesso a memoria non me lo ricordo neanche, potrei andarlo a vedere sul sito"

La Consigliera Catellani: "A memoria immagino che sia impossibile, a memoria è impossibile"

L'Ing. Testi: "Comunque non ricordo il fatto; ribadisco quello che ho detto prima comunque, la garanzia penso venga data dallo Stato che ha voluto fortemente questo tipo di gara per togliere le incombenze di queste verifiche alle Amministrazioni più piccole, tipo gli Enti comunali, cioè la volontà è proprio quella: aderisci a una convenzione, perché tutto quello che è l'apparato di verifiche è stato già eseguito da un Ente terzo, quindi in questo caso dal Ministero"

La Consigliera Catellani: "A me sta bene che il principio sia quello di delegare la qualunque, ma nel momento in cui si fa una scelta così importante, credo che sia anche economicamente vantaggiosa e ci vincola per un periodo così ampio, una visurina con Telemaco, che costa 3,50 euro per capire con chi andremo abbracciati per nove anni, giusto per capire com'è la composizione, perché se il Ministero ha sbagliato, il Ministero non sbaglierà il controllo, però facciamo un cambiamento drastico, forse il controllo di chi è il Soggetto con il quale andiamo a lavorare secondo me andrebbe fatto, cioè io non mi fiderei al 100%, nel senso è roba che viene in casa mia e non mi vincola per un anno, mi vincola per nove anni no?, però non è un problema, non c'è la risposta, ce la scarichiamo noi la visura"

Il Vicesindaco Borri: "Ho fatto delle considerazioni, Maura, siccome lì c'è CONSIP di mezzo, noi abbiamo la presunzione che siano ditte di una certa affidabilità, però non si sa mai, come dici tu"

La Consigliera Catellani: "No Beppe, scusami, non è tanto l'affidabilità. Io non metto in dubbio l'affidabilità, scusami, io chiedo la composizione, perché vorrei sapere se i miei Cittadini

sammartinesi si vincolano per nove anni, con chi si vincolano, perché io questa City Green Light, sono ignorante, non l'ho mai sentita nominare, mi piacerebbe sapere da chi è composta, poi io non metto assolutamente in dubbio l'affidabilità. Vorrei sapere chi c'è dentro, tutto qua. Secondo me nove anni, ci sta sapere chi c'è dentro, quindi non dico non è affidabile, è affidabilissima, ma chi c'è dentro? Questa era la mia domanda."

Il Vicesindaco Borri: "Va bene, io direi che possiamo impostare queste verifiche e capire chi c'è dentro; però, la mia considerazione, che facevo globalmente, non potendo entrare nelle pieghe dell'Accordo perché non riesco, onestamente, ho dei limiti, però, di fatto, se loro l'investimento lo sviluppano in poco tempo, ci piazzano 1800 corpi illuminanti quando li hanno piazzati nel nostro territorio, dopo smontarli diventa un problema. È chiaro che lo sviluppo dei nove anni è sempre problematico, però mettiamo in discussione poi, se loro sono inadempienti, la fornitura della luce elettrica e la manutenzione, però quando mi hanno piazzato lì in poco tempo, si spera perché dovrebbe ed è loro interesse dei vantaggi nell'immediato, credo che sia già una buona, non dico assicurazione, ma un buon passo, insomma. Portare a casa la roba, la roba è a casa mia, dopo discutiamo sulle energie che compreremo, se sono inadempienti poi a un certo momento noi non paghiamo perché a un certo momento li facciamo fuori, faremo un'azione legale, sono inadempienti su che cosa? Non ci danno la luce? però c'è CONSIP in mezzo, nel privato, noi è il massimo delle garanzie che possiamo avere, al di là delle fideiussioni, che poi sappiamo..."

La Consigliera Catellani: "A parte, non parliamo di fideiussione, perché mi viene male al cuore, a San Martino, non parliamo di fideiussione a San Martino. Io ho capito, certo, io penso al mio Comune però sai bene i trascorsi delle nostre fideiussioni. Io capisco tutto quello che vuoi e condivido con te, però io ho fatto una domanda che deriva da un atto che si scarica con 3,50 euro di visura per capire, perché sono bravi, belli e buoni, ci piazzano 1800 LED, mi va benissimo, però io volevo sapere la compagine societaria. Fabio ha capito perfettamente la domanda, non c'è stata risposta, punto, ci scaricheremo noi la visura"

Il Vicesindaco Borri: "Facciamo una verifica, facciamo una visura, prendiamo informazioni, se possibile, oltre la visura"

L'Assessore Ferrari: "Non l'ho trovato, comunque è una governance a fondo pubblico"

La Consigliera Catellani: "Quindi vuol dire? Cosa vuol dire "governance a fondo pubblico"?"

L'Assessore Ferrari: "Sono tre società a fondo pubblico, dopodiché faremo la visura, Maura."

Il Vicesindaco Borri: "Parola al Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Grazie. Fabio io ti faccio una domanda puramente tecnica: se ho ben capito, tu dicevi dal nono anno in poi cioè noi praticamente, guardavo qua a scalare, diciamo che la media è sui 180.000 euro, cioè partiamo dal primo anno che spendiamo 199.000 euro, arriviamo al nono anno che spendiamo 170.000 euro, guardando così, insomma adesso non ho fatto la media matematica, ma più o meno è questo. Se ho ben capito, tu dicevi: "quando noi arriviamo al nono anno che passiamo al decimo, abbiamo un risparmio che non è più del 40%, 42%, ma si avvicina al 50%, per cui noi adesso, se ricordo bene da quello che hai detto, spendiamo circa 180.000 euro l'anno, per cui mediamente dovremmo spendere 90.000 euro l'anno. Adesso, non è che voglia la matematica ..., fra nove anni vedremo perché poi fra nove anni c'è da capire, diciamo così, la vita media è stato detto che è circa di una ventina d'anni, per cui siamo più o meno a metà della vita del corpo luminoso. Ti chiedevo questo, però, proprio inerente a un discorso economico: come mai, guardando questo Piano, io sono andato a vedere il Piano luce che avevamo fatto sviluppare poi non è stato portato a termine e in quel caso, era un po' diverso la tipologia di lavoro, però si sostituivano diversi corpi luminosi, c'era

la manutenzione, c'era tutto e se non vado errato, eravamo sui 330, 340.000 euro. Adesso indicativamente e da quello che dicevano, noi ogni anno risparmiavamo più o meno 31.000 euro di energia elettrica, per cui nei dieci anni noi praticamente eravamo sempre proprietari dei nostri corpi luminosi, ma al di là di quello, quello che interessava a noi era il risparmio. Quando noi arrivavamo al decimo anno, avevamo già praticamente pagato il mutuo, perché se erano 31.000 euro più o meno, adesso a grandi linee, insomma ci saranno un po' di interessi, ma se erano 31.000 euro, avevamo già finito di pagare il mutuo. Non era forse più conveniente e sufficiente fare quello? perché qua bisogna capire di tecnica, io è per quello che volevo chiederti questo"

L'Ing. Testi: "Sì, il Piano luce intanto è del 2014. In questi ultimi anni, l'evoluzione in ambito di illuminazione pubblica è stata impressionante. Mi ricordo dieci anni fa, dieci o dodici anni fa, quando abbiamo installato i primi corpi illuminanti a LED, i fornitori che venivano in ufficio me li sconsigliavano, perché dicevano "una boutade" così, dopodiché torneranno al sodio e questi impianti a LED verranno abbandonati, perché costano troppo, ecc., invece non è andata così. E' andata che adesso i corpi illuminanti a LED hanno un'efficienza pazzesca e migliorano di anno in anno e i costi si sono ridotti in un modo incredibile, cioè il corpo illuminante che oggi comperi a 100 euro, cinque anni fa ti costava tre, quattro volte tanto, dodici anni fa costava otto, dieci volte tanto, quindi il Piano Luce che avevamo fatto, intanto era un obbligo normativo a cui dovevamo in ogni caso ottemperare, perché era previsto dalla Regione ed è stato giusto farlo, perché abbiamo avuto così una visione complessiva della nostra situazione di corpi illuminanti e di quadri elettrici, però il piano luce ti faceva intervenire principalmente su quelli fuori norma, cioè i pali, i corpi illuminanti al mercurio, a ioduri, ecc. e non ti sostituiva tutti quelli al sodio, come avviene con questa proposta di delibera. Lì, quindi, l'intervento era limitato solo a quei corpi illuminanti ancora di vecchia concezione, in più si andava a sostituire qualche palo non adeguato, qualche quadro elettrico che semmai abbiamo già sistemato nel frattempo, però era un Piano che prevedeva interventi volti a rendere conforme alla normativa quello esistente, quindi si interveniva su quello che non era conforme. Non si andava a sostituire tutti gli impianti al sodio, perché economicamente all'epoca era impensabile andare a sostituire tutti quelli a LED, cioè quelli esistenti con impianti a LED proprio perché avevi un costo troppo grande, adesso invece è molto più conveniente fare questo tipo di sostituzione. Sono anni che i Comuni fanno questo tipo di sostituzione aderendo a dei project, di cui parlavo prima o con altre forme di leasing o altre situazioni, però in tutti gli interventi che hanno fatto altri Comuni generalmente non hanno mai ottenuto un beneficio, se non una riduzione di 1%, 2% all'anno dei consumi. Come?"

Il Consigliere Lusetti: "Per cui se mi parli dell'1% o 2%, quella che c'era in questa offerta non è veritiera, perché loro dicevano che risparmiavo 31.000 euro l'anno"

L'Ing. Testi: "Forse mi sono spiegato male, sì sì. Quella proposta lì imponeva, diceva al Comune, sui corpi illuminanti a sostituzione degli impianti elettrici del Comune di San Martino in Rio: "Ci sono queste criticità, con uno, due, tre di priorità dell'intervento", ci faceva un budget di massima di quanto poteva costare intervenire per fare questo efficientamento e ti diceva "bene, se fai questi interventi ottieni questo risparmio, quindi se ti costa tot dopo ottieni anche questo risparmio", però ti lasciava intonsi tutti gli altri corpi illuminanti al sodio, ok? Bene o male quegli interventi lì, se non ricordo male, erano molto circoscritti, come numero di corpi illuminanti, duecento corpi illuminanti al mercurio, adesso non mi ricordo gli altri, però; quello che dicevo prima è che lì dovevi fare un investimento in ogni caso con un mutuo o altra forma di spesa in conto capitale... 726 sono appunto meno della metà"

[voce di Lusetti lontana dal microfono]

L'Ing. Testi: "Sì, certo"

Il Consigliere Lusetti: "No, no, ho detto, nella relazione che ho tenuto da allora, perché probabilmente avete chiesto nel 2014, ma poi era stata portata in Consiglio se non vado errato nel 2017..."

Il Segretario comunale: "16"

Il Consigliere Lusetti: "16, comunque al di là di quello, era stata portata nel 2016, mi ricordo che il progetto era costato 13.000 euro per fare la ricerca e qua insomma c'era la sostituzione come dicevi tu, di 726 corpi poi c'erano tutti i pozzetti da mettere a posto, c'erano tutti i vari..., c'era la sistemazione, come dicevi tu giustamente, delle determinate lampade perché noi siamo nel raggio, praticamente della centrale che c'è a Scandiano, quella che c'è per vedere la luna, per cui a Gazzata, ad esempio, dovevamo sostituire diverse luci, perché andavano fuori norma, sì alcune erano fuori norma e andavano sostituite. Comunque la domanda era per capire, dal punto di vista economico se non era più conveniente attuare questo e allora volevo capire solo questo, a quel punto qua, insomma era per capire questo: ormai avevamo fatto cinque anni e avevamo pagato più della metà del mutuo, mentre che in quel caso qua noi tutti gli anni dobbiamo comunque pagare questi 180.000 euro fino a nove anni poi si dice che il corpo luminoso duri vent'anni, speriamo. Comunque grazie, di avermi spiegato il perché di questa differenza"

L'Ing. Testi: "Provo a rispiegare perché la sostanziale differenza è che qua si interviene sulla totalità dei corpi illuminanti non a LED e quindi si va a sostituire tutti i corpi illuminanti non a LED mettendoli a LED, secondo la parametrizzazione delle strade che abbiamo fornito noi in quel Piano Luce lì, perché quel Piano Luce lì ha permesso anche di definire la tipologia di ogni strada del territorio del Comune di San Martino in Rio. In base alla tipologia di strada c'è un certo tipo di illuminamento, quindi da quel quadro lì noi abbiamo già fatto degli interventi in questi anni, perché anche gli interventi che abbiamo fatto qua in Centro seguono le indicazioni di quel Piano Luce lì, ma non solo qua in Centro, anche in altre zone del territorio. Adesso non mi ricordo puntualmente gli interventi, però più interventi che abbiamo fatto per la sostituzione dei corpi illuminanti a LED vanno tutti nella direzione voluta dal Piano Luce del 2016, correggo la data che ho sbagliato prima. La differenza sostanziale è che lì si interveniva su un numero determinato di corpi illuminanti, gli altri continuavano ad invecchiare, ok, perché non dimentichiamoci che quegli altri sono a norma, ma hanno già degli anni e quindi tra qualche anno era necessario fare un altro investimento o con un mutuo o con alienazioni o con oneri, per intervenire sugli altri corpi illuminanti. Con questa formula hai questo grosso vantaggio che continui a pagare il tuo *quid* di illuminazione pubblica che paghi adesso, però ti fanno l'investimento a 650.000 euro e ti mantengono in ordine i tuoi corpi illuminanti per nove anni e in più hai la garanzia di un Ente terzo, ENEA, che sorveglia che effettivamente quello che ti hanno promesso è stato fatto, perché la difficoltà di un Ente pubblico, e dell'Ufficio Tecnico, è verificare puntualmente che quello che è stato promesso al capitolato di gara, sia stato realmente fatto, perché non abbiamo tutte queste competenze. Dobbiamo sempre incaricare dei Tecnici esterni per fare le verifiche, perché sono aspetti estremamente difficili da un punto di vista tecnico e occorrono delle competenze notevoli per capire che l'efficienza di quel corpo illuminante è veramente quella che hanno messo a gara e non ti hanno "fregato", diciamo, mettendotene uno meno efficiente e quindi, avendo anche la garanzia dell'ente terzo, diciamo che dormiamo più tranquilli sotto questo punto di vista. Secondo me ci sono tanti aspetti di cautela che, una volta, nei contratti non c'erano e che tengono in maggior conto l'Ente pubblico rispetto al soggetto privato che fa l'investimento. Il soggetto privato riesce a fare questo tipo di investimenti perché ha le spalle robuste evidentemente e riesce a far fronte a un budget di 170 milioni di euro, che è una cifra incredibile sotto il mio punto di vista. Ripeto, le garanzie, secondo me, ci sono superiori al fare noi la gara direttamente, perché abbiamo appunto questi rischi, perché possiamo fare il capitolato più bello del mondo, ma dopo bisogna andare a

verificare punto per punto che effettivamente sia stato installato quello che era richiesto da capitolato e non qualcosa di qualità inferiore e qua, alla fine dei nove anni, c'è la verifica di tutto quello che è stato installato, quindi mi sento molto più sereno nell'andare in questa direzione piuttosto che fare la singola gara, o farne due o tre, con tutti i rischi che hanno anche le gare, perché la gara la fa il Comune, non la fa il Ministero, quindi dopo la responsabilità è del Comune e non del Ministero e quindi, secondo me, questa è una garanzia maggiore, tant'è che l'indirizzo dello Stato è quello di aderire il più possibile alle convenzioni, cioè sfruttare le gare fatte dal Ministero, perché hanno dei prezzi più vantaggiosi e hanno delle garanzie superiori, almeno questo è quanto ci viene dato come indicazione"

Il Vicesindaco Borri: "Parola al Consigliere Caffagni."

Il Consigliere Caffagni: "Grazie, buonasera a tutti, grazie Fabio per le spiegazioni. Qualche domanda tecnica, io ne ho diverse se non è un problema te ne faccio magari due o tre poi dopo affrontiamo le varie questioni. Per quanto riguarda i numeri: allora Piano Luce 1775 corpi illuminanti a San Martino, convenzione CONSIP 1886 punti luce a San Martino, quindi presumo e desumo che in questi quattro anni abbiamo aumentato l'illuminazione pubblica e in questo senso è comunque una cosa condivisibile, però chiedo conferma se i numeri sono o no più o meno reali. Seconda cosa, a pag. 21 della convenzione, si dice che "non rientrano nel perimetro di gestione i punti luce, quadri e centraline non rilevati", ora io chiedo, se fra un anno scopriamo che ci sono tre lampioni che - perché magari il palo è in area privata, oppure perché durante il sopralluogo all'epoca del COVID non hanno visto il palo - ci sono dei punti luce fuori dal perimetro non tracciato oggi, rimangono tali o possiamo comunque sostituirli? Ultima domanda di questo gruppo: chiedo la sostituzione si dice di tutti i corpi illuminanti, però se poi andiamo a pagina 25 della convenzione, si dice che la sostituzione degli apparecchi LED è di soli 1287 corpi illuminanti a fronte dei 1886. Posto che da pagina 20 risultano, più o meno, un centinaio, 120 corpi illuminanti a LED, mi chiedo gli altri punti luce come vengono se vengono riqualificati, non so se mi sono spiegato, cioè, si dice i punti luce sono 1886, non andiamo a riqualificare quelli già a LED, allora a pagina 20 ci sono varie tipologie di LED, che sommati fra loro fanno circa 120, quindi 1886 meno 120 siamo a 1760, arrivare a 1287 chiedo la differenza se è stata conteggiata o meno"

L'Ing. Testi: "Ci sono anche i 332 appena sotto, che quindi sono già a 1600, nella tabellina di pagina 25, sostituzione apparecchi illuminanti non conformi ce ne sono 332"

Il Consigliere Caffagni: "Qual è però allora la differenza rispetto a quelli della prima riga di quella tabella?"

L'Ing. Testi: "Questo va a definire, punto per punto, i vari interventi. Premetto una cosa, tutto questo Piano economico è su un preliminare, perché la convenzione prevede questo: al momento dell'accettazione, lo Studio Tecnico incaricato da City Green Light farà una verifica ulteriore, quindi un esecutivo più dettagliato e quindi si andrà a contare esattamente, palo più palo meno, corpo illuminante in più, corpo illuminante in meno. Riguardo il tema dei pali non rilevati, il concetto è più legato al fatto di nuove urbanizzazioni, che non esistono al momento e quindi sono tipo 10, 15, 20 corpi illuminanti che non esistono e che un domani invece divengono proprietà dell'Ente pubblico, vengono acquisiti dal patrimonio e quindi non rientrano in questo conteggio, il concetto era più questo che non il tema di un palo, di un corpo illuminante in più o in meno. Comunque adesso la ditta uscirà, adesso non so quando, però appena completiamo l'iter, per andare a dettagliare in modo molto preciso un progetto esecutivo con i numeri alla perfezione e così andiamo a risolvere anche queste discrepanze che ci possono essere, perché obiettivamente può succedere che un tecnico che esce su un Comune rilevi anche un corpo illuminante in più che semmai è sotto il Comune di Correggio: c'è un palo che è sul confine, ad esempio che è stato rilevato nel nostro Piano Luce per errore

e invece è sotto quello di Correggio, tanto per dirne una, quindi piccoli errori di questo tipo ci possono essere, ma vengono tutti aggiustati nell'ambito di queste cifre che abbiamo definito. Le cifre quindi definite sono quelle, dopo in base a quelle andiamo ad aggiustare i corpi illuminanti, eccetera"

Il Consigliere Caffagni: "No, certo, è chiaro che palo più, palo meno, per carità, però la tabellina di pagina 25, cioè questi 1287 non capisco la differenza rispetto ai 332 scritti dopo"

L'Ing. Testi: "Sotto ce ne sono altri 330..."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, però, perché sono stati scorporati, cioè dov'è la ratio?"

L'Ing. Testi: "Perché sono di tipologia diversa. Uno è riqualificazione 01, definita perché hanno dei parametri da convenzione di progetto, in cui devono far rientrare il tipo di palo, piuttosto che il quadro elettrico eccetera, perché a un certo tipo di intervento, tipo il corpo illuminante al sodio ha un certo valore da convenzione CONSIP, quello al mercurio ne ha un altro, quello agli ioduri metallici un altro ancora e, quindi, loro devono andare a battezzare per ogni tipologia di corpo illuminante, di palo, di quadro elettrico, qual è quello corretto per definire un costo, un prezzo di incidenza, per questo sono ripartiti in più colonne, in più righe e non coincidono semmai con i numeri del nostro Piano Luce. A parte che è vero quello che hai detto, sono state acquisiti in questi anni varie urbanizzazioni e abbiamo aumentato il numero di corpi illuminanti del territorio e il Piano Luce sotto questo punto di vista è rimasto indietro, come numero"

Il Consigliere Caffagni: "Ok, grazie, poi un'altra domanda è: a pagina 13 si dice che tra i vantaggi derivanti dalla convenzione, tra gli altri, c'è anche la messa a norma degli impianti, adeguamento tecnologico, efficientamento energetico, chiedo: noi andiamo semplicemente a sostituire i corpi illuminanti o anche l'impianto elettrico, banalmente i cavi, che girano nei tubi?"

L'Ing. Testi: "Questo problema in parte facciamo anche questo tipo di intervento di sostituzioni di cavi; ad esempio, probabilmente interverremo in Centro storico su alcune zone, in cui abbiamo dei cavi molto vecchi e quindi rientrano in questa tipologia di efficientamento; ma l'altro efficientamento, di cui ho accennato nell'introduzione, è legato al fatto che la ditta installa nei quadri un sistema di telecontrollo, quindi riescono da remoto a verificare il consumo e a intervenire se il consumo non è conforme a quello che hanno previsto, perché è nel loro interesse ridurre al minimo i consumi per avere il risparmio, per riuscire a far fronte all'investimento che hanno fatto, perché se no non ci "saltano fuori", cioè il tema è quello"

Il Consigliere Caffagni: "Possiamo dire quindi che c'è una parte di manutenzione anche dei cavi e in parte no, insomma a seconda dello stato di usura si valuta caso per caso"

L'Ing. Testi: "Sì, bene o male sappiamo quali sono le situazioni più problematiche e non sono tante a San Martino, perché in questi anni abbiamo fatto tanti interventi di efficientamento, di miglioramento, di sostituzione di cavi, quadri eccetera, tant'è che il consumo medio di un corpo illuminante di illuminazione pubblica a San Martino è di circa 90/100 Euro. Ci sono Comuni, anche nel reggiano, in Emilia Romagna, che consumano 130/150, o anche di più euro all'anno per ogni corpo illuminante, quindi, per un'azienda che interviene su una situazione che già è abbastanza buona, è più difficile avere un margine di guadagno rispetto a un intervento su una situazione in cui il corpo illuminante consuma 150 euro all'anno, contro i 90 nostri. Per quello i Project che si sono presentati qua a San Martino non hanno poi mai completato la procedura di progettazione, perché han visto che i margini erano troppo risicati e non ci "saltavano fuori". In questo caso, invece, ho chiesto questa cosa al Tecnico: come facessero a rientrare nei costi. In realtà loro hanno un enorme potenziale di investimento e quindi dopo riescono, perché

abbassando drasticamente i consumi in pochi mesi, l'intervento lo dovrebbero fare in pochi mesi, dopo riescono con il margine, perché poi faranno loro le gare per la fornitura di energia elettrica, quindi fanno loro quello che noi facciamo fare a CONSIP o a INTERCENTER Emilia Romagna, loro trovano il miglior fornitore di elettricità, semmai anche cambiandolo ogni mese, perché c'è anche questo tipo di iniziativa, quindi riescono ad ottenere chi gli fornisce elettricità al prezzo più basso e quindi a fare un guadagno anche sotto questo punto di vista, cosa che l'Ente pubblico non fa, perché noi quando facciamo il contratto tramite INTERCENTER o CONSIP, dal 1° gennaio al 31 dicembre, quello è il prezzo e quello rimane, quindi su quello non riusciamo ad agire"

Il Consigliere Caffagni: "Ultime due o tre cose, la prima è a pagina 15: c'è una specie di grafico che fa vedere che fondamentalmente nell'orario di accensione dei corpi illuminanti c'è un'ondulazione di, immagino, intensità. Chiedevo se questa variazione della quota di illuminazione avviene già adesso oppure è di nuova introduzione? Altra domanda che faccio: a pagina 27 si scrive che c'è assenza di alcun tipo di sistema di telecontrollo e su questo chiedevo anche, in sede di approvazione del Piano Luce, è una domanda che avevo fatto io al Tecnico, mi pareva di aver capito che sulla base di quel progetto che l'ex Assessore chiamava... scusami, pagina 27, si dice "motivazioni tecniche ed economiche", nella tabella e c'è scritto: assenza di alcun tipo di sistema di telecontrollo. Mi pareva di ricordare, anche alla luce della discussione fatta durante l'approvazione del Piano Luce, che mi pare fosse una domanda che avevo fatto io, mi era parso di capire che San Martino aveva già un sistema comunque di controllo remoto dei quadri elettrici, tant'è che c'era il discorso della Smart City per il controllo dei punti, quindi trovarmi scritto "in assenza di alcun tipo di sistema di telecontrollo", volevo capire come si raccordava comunque con quel tipo di sistema che già adesso c'è"

L'Ing. Testi: "È un refuso, di cui non mi sono accorto, nel senso che lo Smart City ce l'abbiamo, funziona su, adesso non mi ricordo quanti erano, 16 o 20 quadri elettrici e l'avevo anche detto col Tecnico, ma ha lasciato un refuso, un errore, di questo non me ne sono accorto e lo faccio correggere. Comunque non cambia, perché il loro sistema di telecontrollo non è compatibile con quello che ha installato l'UMPI nel 2011 con la convenzione sempre CONSIP con il leasing di Telecom, non è più compatibile e quindi andranno a sostituire mettendo un'altra tipologia elettronica e di telecontrollo; comunque sì, questo è un refuso. Mentre l'altra domanda, abbiamo già la dimmerazione su quelli di Smart City, viene ridotto il flusso luminoso di un 30% dalle ore 23:30, credo, 23/23:30, e questi sono i diktat della Legge regionale sull'illuminazione pubblica che impone anche lo spegnimento in certi parchi e in certi contesti dopo una certa ora, credo mezzanotte, tant'è che noi la ciclabile lungo il Tresinaro la spegniamo verso l'una credo, mezzanotte o l'una, adesso non mi ricordo quando e la riaccendiamo alle cinque del mattino circa, adesso non mi ricordo gli orari esatti, però proprio per andare anche incontro alla Legge regionale che serve a risparmiare energia e a tutelare anche le specie arboree, gli animali, eccetera eccetera"

Il Consigliere Caffagni: "Grazie. A tal proposito, sulla ciclabile Tresinaro proporrei almeno un'altra oretta, perché di solito fin verso l'una c'è sempre un sacco di gente in giro. Ultime due considerazioni, la prima è questa: c'è anche, però non mi sono segnato la pagina, quelle che sono le tempistiche di intervento in casi di manutenzione, ecco pagina 45: chiedevo se abbiamo un sistema di penalità laddove la manutenzione e il pronto intervento non sia pronto intervento, prima domanda. Seconda domanda è: se, quindi, questa convenzione CONSIP la possiamo far rientrare nell'ambito delle concessioni, cioè dato tutta l'illuminazione pubblica, questa è la tariffa, tutto ciò che accade all'illuminazione pubblica è a carico del concessionario, fondamentalmente, cioè l'incidente stradale abbatte un palo, chi lo sostituisce?"

L'Ing. Testi: "L'incidente stradale rientra tra le manutenzioni straordinarie previste dalla convenzione, le penalità sono previste dalla convenzione, anche il mancato rispetto dei tempi di intervento è tutto a convenzione..."

[Voce di Caffagni lontana dal microfono]

L'Ing. Testi: "No, ma questa non è la convenzione. La convenzione è sul sito della CONSIP, adesso io qua non ce l'ho, però l'avevo stampata"

La Consigliera Catellani: "Come mai non ce l'avete data? Scusa Fabio se sono intervenuta a gamba tesa"

L'Ing. Testi: "Perché abbiamo allegato solo gli atti del progetto, la convenzione regola la gara dello Stato, quindi..."

La Consigliera Catellani: "Almeno indicarci dove potevamo trovarla, perché evidentemente alcune domande di Davide sarebbero state soddisfatte, Davide legge tutto dalla convenzione"

L'Ing. Testi: "Comunque sul sito MEPA, CONSIP c'è la convenzione della gara, che è il capitolato di gara. Adesso non ricordo più la domanda precedente. Le penali tutte definite dalla CONSIP; in più devono avere un numero verde, che adesso ad esempio noi non abbiamo con il manutentore e quindi anche sotto questo punto di vista dovrebbe esserci un miglioramento. Generalmente quando intervengono, queste grandi aziende, cercano di appaltare ad aziende che già conoscono il territorio, quindi è probabile, ma non è sicuro, che appaltino all'attuale gestore, perché semmai trovano un altro che fa un'offerta migliore. Se così fosse continueremmo ad avere CPL per altri nove anni, oppure trovano un altro che comunque, dopo un anno che fa manutenzione, conosce già perfettamente il territorio di San Martino e, in ogni caso, i corpi illuminanti a LED hanno bisogno di minore manutenzione rispetto agli altri corpi illuminanti. Se brucia una scheda LED si va a sostituire e fine, però è diversa la tempistica di intervento da un punto di vista di garanzie rispetto a un sodio, mercurio o altro corpo illuminante. L'incidente stradale invece rientra tra le straordinarie previste dal contratto"

Il Consigliere Caffagni: "Ok. Quindi, al di là degli interventi di quella quota di investimento, di potenziamento di illuminazione già prevista in convenzione, l'esistente, il rischio grava su questa City Light. Ok, grazie."

L'Ing. Testi: "Sì, nell'introduzione ho detto che nel budget complessivo, che si va a pagare anno per anno, sono compresi: la sostituzione, l'investimento nella sostituzione, l'efficientamento di illuminazione pubblica, la manutenzione ordinaria e la straordinaria, tranne quando si va a creare una nuova linea non esistente, che dopo lì si può ricorrere all'extra-budget che abbiamo a disposizione nell'arco dei nove anni"

Il Consigliere Caffagni: "Perdonami, solo un'ultima domanda, che avevo dimenticato. Chiedo se gli interventi che avete in programma - cioè fondamentalmente quelli descritti in questo allegato, quindi, mi pare di capire, l'incrocio di Corso Umberto, Parco della Rocca qua e non mi ricordo più quale - se questi interventi, verranno eseguiti nel rispetto delle indicazioni del Piano Luce, perché ho visto che ci sono già tutte le specifiche tecniche, se saranno eseguiti nel rispetto delle indicazioni del Piano Luce o se invece, il Piano Luce s'intende superato anche nella parte prescrittiva"

L'Ing. Testi: "Loro sono tenuti a seguire la normativa vigente adesso, quindi anche lo stesso Piano Luce. Dopo il nostro Piano Luce sono uscite delle altre normative sull'efficientamento energetico, sull'illuminazione, eccetera e quindi loro sono tenuti a seguire tutte le ultime normative regionali e nazionali e, una volta che si attengono a quello, dovrebbero seguire anche il nostro Piano Luce di conseguenza, a meno che la normativa attuale abbia già superato"

il Piano Luce; adesso alcune cose sono cambiate rispetto al 2014, non tantissimo, ma qualcosa è cambiato. In ogni caso gli interventi, ad esempio all'inizio di Corso Umberto, perché era più problematico quello, nel senso che non so se l'avete presente, ci sono due pali di illuminazione in cui avevamo sostituito il corpo illuminante nel 2011, che però se uno va a fare il calcolo illuminotecnico non è adeguato e quindi vanno o aumentati come numero, oppure alzati a una maggiore altezza con un corpo illuminante più potente, quindi sono scelte da fare sulla base anche di un'ipotesi di progettazione di quella parte di architettura di Corso Umberto I. Se si vuole cambiare anche la struttura architettonica di Corso Umberto I, bisogna anche pensare all'illuminazione in funzione di quello che si vuole fare, per questo li abbiamo tenuti da parte, come anche nei Prati, che hanno una rilevanza storico-architettonica e sono oggetto di valutazione da parte della Sovrintendenza, perché tutto il progetto che viene fatto, perlomeno la parte del Centro storico, viene presentata alla Sovrintendenza che ci darà il benestare o ci darà delle prescrizioni in merito, quindi abbiamo anche questo passaggio che ci teniamo a fare, non vogliamo fare una cosa campata in aria"

Il Consigliere Caffagni: "No, no, ci mancherebbe. Ultima cosa e chiudo: chiedevo, questa domanda nasceva dal fatto che mi pareva che nel Piano Luce ci fosse l'indicazione, ad esempio, che in Centro storico i pali fossero almeno di quattro metri, nel Parco della Rocca quattro metri sono abbastanza alti, quindi l'intervento che si fa su Corso Umberto tiene già conto anche di quella sorta di bozza di progetto preliminare/studi di fattibilità, di ristrutturazione, riqualificazione di Corso Umberto?, in termini essenziali intendo"

L'Ing. Testi: "Secondo me è opportuno; se si vanno a spostare i corpi illuminanti bisogna tenere conto di come si svilupperà in futuro quell'area, sempre compatibilmente con la situazione attuale, perché se in futuro avrai un'aiuola verde in cui puoi posizionare il corpo illuminante, adesso c'è un parcheggio e il palo finisce in mezzo al parcheggio, è ovvio che quella situazione lì, non la riusciamo a gestire quindi dobbiamo rinviarla; però l'idea è quella di pensare già a quello che verrà domani, in modo tale da non dover spendere due volte i soldi quindi inutilmente, in questo caso"

Il Consigliere Lusetti: "Fabio, posso farti una domanda, mi è venuto... Mentre stavi parlando, prima che parlassi della convenzione... perché leggendo nella convenzione, perché parlavi della convenzione e poi hai parlato della trasformazione della legge che c'è stata già da quando c'è stata la presentazione del piano luce. Nella convenzione, visto che dura nove anni, se c'è una trasformazione della legge, loro sono tenuti ad adeguare anche quello che è già pre-esistente? Cioè, se loro iniziano il primo anno, come dici tu, nel giro di pochi mesi sistemano tutto, perché devono guadagnare su quello che risparmiano di energia, per cui può essere che fra due anni cambia una normativa e devono cambiare determinate cose; sono tenuti a cambiarle o a quel punto questa è straordinaria come manutenzione?"

L'Ing. Testi: "Credo che loro debbano rispondere al capitolato e credo però, al tempo stesso, che sia molto improbabile un cambio così drastico di normativa che imponga una sostituzione di tot corpi illuminanti, cioè le ultime normative sono limature delle precedenti, però l'indirizzo generale è già stato dato, perché è il recepimento di normative europee. È difficile che adesso si vadano a fare dei cambi drastici, a meno che non "venga fuori" un nuovo tipo di corpo illuminante con una nuova tecnologia non più a LED, ma un'altra ancora che rivoluziona ulteriormente. Secondo me noi dobbiamo mantenere fede alla gara e dopo probabilmente ci sarà da discutere con l'azienda, se ci sono dei margini di intervento"

Il Consigliere Lusetti: "Ti chiedo questo, proprio perché tu m'hai detto che il Piano Luce, praticamente sembra già vecchio, prima quando ne abbiamo parlato hai detto che è già superato e sono passati quattro anni, più o meno. Qua siamo a nove anni, per cui potrebbe accadere ciò e allora è per questo che ti ho fatto questa domanda. Da quello che tu mi dici

però non è così, cioè loro dicono: "in questo momento la Legge è questa", se per caso cambia qualcosa perché è rientrata in qualsiasi tipo di piano, automaticamente noi continuiamo su questo contratto, ma quello che dovrà essere cambiato è un costo ulteriore insomma, noi non l'adequiamo, non siamo tenuti all'adeguamento"

L'Ing. Testi: "Non ho la sfera di cristallo, quindi non posso sapere cosa scriverà il legislatore perché è impossibile; è molto difficile però che un legislatore dica entro un giorno, entro un anno dovete cambiare tutto quello che avete fatto negli ultimi nove, tant'è che abbiamo ancora sul territorio dei corpi illuminanti al mercurio, che devono essere sostituiti eccetera, quindi dei tempi lunghi di intervento sono sempre previsti dalle ultime leggi in cui si fa efficientamento o adeguamento, perché sanno che le difficoltà di intervento sono notevoli nei Comuni e questa è un'opportunità che secondo me va sfruttata"

Il Vicesindaco Borri: "Chiedo se qualcuno chiede la parola, dato che l'aspetto tecnico è stato più o meno sviscerato o trattato. Io ringrazio l'Ing. Testi, perché ha voluto fare questo lavoro che l'ha assorbito perché viene fatto mentre si riceve il pubblico, mentre ci sono le grane, mentre c'è il COVID che si sviluppa, mentre parliamo dell'apertura delle scuole, mentre parliamo dell'apertura degli asili e scuole medie, mentre si parla dello spostamento dei seggi, cioè non è che lui si è chiuso nella torre d'avorio che abbiamo con la temperatura a 21°, ha lavorato in condizioni veramente disagiate, con le tempistiche e con tutte le remore del caso perché siccome io sono lì spesso, vi posso testimoniare che al di là dell'impegno come dipendente, c'è stato qualcosa di molto di più, anche perché la cosa meritava, andava sviluppata velocemente. E' un'opportunità che poteva finire almeno nell'immediato, magari si poteva fare fra tre o quattro anni, abbiamo ottenuto quest'occasione e io credo, per quello che ho sentito e vissuto, che meriti questo ringraziamento al di là dell'aspetto tecnico e della professionalità che io non sono sempre in grado di valutare. Fabio sei libero, noi votiamo, grazie, buonasera. Mettiamo ai voti la proposta dell'ordine del giorno numero 1:

Chi è favorevole? Sette.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Quattro astenuti.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? Nessuno"

2. ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Il Vicesindaco: Passiamo al punto 2). Noi avremmo teoricamente potuto anche bypassare a settembre, però l'avevamo già programmato, vogliamo rendere edotti i Consiglieri delle problematiche che viaggiano adesso, perché un conto è raccontate le cose, un conto è essere vissute e parliamo dell'emergenza che adesso fa sentire, dopo l'emergenza sanitaria c'è l'emergenza gestionale ed economica. Noi abbiamo portato delle variazioni che sono quelle solite che vedete, magari qualcuna è legata alle scuole, ci sono tanti punti, però la Dott.ssa Viani ha evidenziato quelli che sono stati i punti qualificanti, i punti pregnanti di questo assestamento. Li dico velocemente: noi, come vedremo, abbiamo ipotizzato, in prima battuta, una riduzione, una parte variabile della TARI abbiamo ipotizzato 40.000 euro poi abbiamo delle spese di apertura dell'asilo "Gazza Ladra" che poi Panari magari vi spiegherà anche meglio. In seguito alla pandemia noi avremo necessità di maggiori spazi e con minori bambini, cioè se prima l'anno scorso ospitavamo 69 bimbi al "Peter Pan", quest'anno ne ospiteremo 55, compresi i due punti di servizio "Gazza Ladra" e "Peter Pan". Abbiamo nuove modalità di

organizzazione del servizio mensa poi altre cose, eccetera. Abbiamo evidenziato la rinegoziazione dei mutui che abbiamo avuto questa opportunità per abbassare: non sapevamo come potevamo essere messi quando è scoppiata questa pandemia; abbiamo ritenuto opportuno approfittare della rinegoziazione dei mutui in modo da alleggerire nei primi anni la spesa corrente anche utilizzando un tasso inferiore. Per quanto riguarda la parte capitale, i soldi che vengono risparmiati nel progetto iniziale, quello limitato ai minori corpi illuminanti, vengono ribaltati su opere pubbliche e nella fattispecie in prima battuta sullo sviluppo del campo a 7 in erba sintetica per cui abbandoneremo sicuramente gli oneri di urbanizzazione, le alienazioni, vedremo si svilupperanno e le mettiamo nel campo sintetico. Queste sono le variazioni fondamentali che sono stati riassunte da Nadia per avere una maggiore visibilità di questo, però in settembre faremo un altro Consiglio comunale per la variazione, perché ci sembra necessaria poi la legge lo consente, per cui avremo un altro Consiglio comunale entro il 30 settembre oltre a quello naturale del 30 novembre poi quello di dicembre che ormai è di tradizione, però c'è un'altra variazione che la faremo entro il 30 settembre. Se avete delle domande?"

Il Consigliere Caffagni: "Io Giuseppe ne ho una"

Il Vicesindaco Borri: "Le domande difficili le ribalto a Nadia, perché dopo prendo nota, le domande facili rispondo io"

Il Consigliere Caffagni: "Io ne ho una, sono due. Una è se tutti i contributi che arrivano dallo Stato per il COVID sono già qua dentro o se devono arrivare degli altri"

Il Vicesindaco Borri: "Si parla tanto in questi giorni del "Fondone", chiamato così n, che per il Comune di San Martino in Rio è di 400.000 e rotti euro, dei quali 110 sono già arrivati, infatti una parte dei 48.000 li mettiamo sulla TARI. Gli esperti di queste materie, abbiamo dei riferimenti, la nostra Ragioneria si è subito attivata, sono due signore che fanno questo mestiere oltre a essere delle docenti, dicono che il fondo, per ora, è finalizzato unicamente a ristorare le minori entrate che le Amministrazioni riceveranno causa emergenza sanitaria. Se io vado a evidenziare che ho un buco nell'IMU pazzesco, oppure nella TARI un buco pazzesco, o altre minori entrate che poi non riesco a vedere quelle sono i nostri punti dolenti, TARI, IMU e Addizionale, non posso rilevare l'Addizionale, allora io posso attingere al "Fondone", per il resto il "Fondone" è molto limitato. Se io ho una maggiore spesa sulla riapertura dell'altro punto del nido, come faremo, io non so a che santo appellarmi, come si dice dalle nostre parti, nel senso che per la maggior spesa, al momento, pare non possa essere utilizzato, il che per me sono tutte "stangate", come si dice, nel senso che io ho già cominciato a spendere di più: sanificazioni, mensa, dispositivi, tutto quello sono maggiori spese, non sono minori entrate, per cui, va bene, potrei avere minori entrate, ma se ho maggiori spese anche quelle incidono sul bilancio perché è fatto di dare e avere, è semplice la cosa, semplicissima, per cui il "Fondone", per adesso, è roba ultima, è arrivata adesso, vedremo le interpretazioni. Se qualcuno ci dirà come fare, perché qua in Italia fanno le leggi poi c'è chi le interpreta che sono in genere i giornali poi i giornali li passano agli esperti e dopo vengono ribaltati, magari il Ministero, che non risponde o risponde in ritardo. Cronaca d'oggi, storia di sempre, queste qua sono le cose che capitano da quando sono al mondo io, è da un bel po' che sono al mondo"

Il Consigliere Caffagni: "Seconda domanda, Giuseppe: non so se la risposta c'è già oppure mi arriverà, è a pagina 3 delle variazioni di bilancio; alienazioni di beni immobili, cessione terreni edificabili, variazione di 130.000 euro; chiedo se il terreno è di "Oltre le Querce"

Il Vicesindaco Borri: "Non posso dirtelo qual è il terreno, però, te lo dico, è probabile che sia quello lì. Noi abbiamo delle manifestazioni di... ne abbiamo tanti di terreni... ah no, queste qua sono le alienazioni future queste. Noi abbiamo messo queste alienazioni, non sono alienazioni

per cui faremo il rogito o è stato fatto il rogito, sono alienazioni per le quali noi avevamo delle manifestazioni di interesse, almeno fino a febbraio, mi sembravano anche veramente interessate; poi, dopo con il COVID molta gente non si è più interessata, per cui immagino che se queste cose vanno sviluppate, ci vorrà un po' di tempo; dopo è chiaro, manifestazione di interesse, viene ipotizzato un nostro prezzo, mettiamo in gara, poi vediamo come vanno a finire le cose, perché se vengono due volte vuol dire che sono interessati, se vengono tre volte già vuol dire che sono venuti a fare la passeggiata e ci stanno pensando ancora. Queste manifestazioni di interesse da febbraio-marzo la gente è un po' sparita, non perché non potesse venir fuori, ma perché non si è più interessata, perché vuol vedere come va il mercato, come va l'andamento, è ovvio insomma, è banale"

Il Consigliere Caffagni: "No no, grazie, e comunque non poteva venire fuori, in battuta"

Il Vicesindaco Borri: "Domande? Allora andiamo con la dichiarazione di voto. Ah scusate, una cosa importante: io ho il parere del Dott. Maiocchi che è il nostro Revisore che io però non so se ve l'hanno dato, ve lo farò avere. Vi farò avere questo parere che è favorevole, ve lo leggo? no, è favorevole, l'ultima pagina vi faccio vedere che è favorevole"

Il Consigliere Caffagni: "Se è favorevole 100% siamo a posto"

Il Vicesindaco Borri: "Parere favorevole sulla proposta firmato Dott. Maiocchi. Ve lo faremo avere perché è parte integrante della delibera. La mettiamo ai voti:

chi è favorevole? Sette.

Chi è contrario? Quattro.

Astenuti? Zero.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi vota contro?

Chi si astiene? Nessuno"

3. CONFERMA PER L'ANNO 2020 DELLE TARIFFE TARI ADOTTATE PER L'ANNO 2019 AI SENSI ART. 107 COMMA 5 DEL DL 18/2020 (CONVERTITO IN LEGGE 27/2020) E CONTESTUALE DEFINIZIONE DELLE RIDUZIONI DA RICONOSCERE ALLE UTENZE NON DOMESTICHE PER L'ANNUALITA' 2020 IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA ARERA 158/2020 ALLA LUCE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Il Vicesindaco: "Adesso vi propongo un'inversione di punto da trattare, perché era stato messo dopo questi nell'ordine del giorno, però siccome noi vorremmo passare, chiedo anche il vostro permesso, alla proposta delle tariffe TARI, abbiamo qua a presentarla la Dott.ssa Vezzani, ne approfittiamo così la licenziamo velocemente. Prego, Dott.ssa Vezzani, se si accomoda al posto di Testi"

L'Assessore Ferrari: "La introduco?"

Il Vicesindaco Borri: "Scusate, prima di far accomodare la Dott.ssa Vezzani, che interverrà alla bisogna per la manifestazione, introduce l'Assessore di riferimento che è Luisa Ferrari, per cui lascio la parola a Luisa"

L'Assessore Ferrari: "Buonasera a tutti, faccio una breve introduzione. Questa delibera, che noi stasera andiamo a mettere in approvazione, è una delibera che in queste serate sta passando un pochino in tutti i Consigli comunali dei Comuni reggiani. Andiamo alla conferma per l'anno 2020 delle tariffe TARI adottate per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 107, comma 5 del DL 18/2020, convertito in legge il 27 del 2020, e contestualmente diamo anche la definizione

delle riduzioni da riconoscere alle utenze non domestiche per l'annualità 2020 in attuazione della delibera ARERA 158 del 2020 alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. È innegabile, è stato sotto gli occhi di tutti, che questa emergenza COVID, il lockdown, il cambiamento di quello che è la vita non solo delle persone ma anche delle attività, ha avuto ripercussioni molto pesanti anche sulle attività stesse. ARERA già con una sua delibera, quella che ho citato prima, la 158 del 5 maggio 2020, aveva adottato quelle che sono le prime misure di tutela straordinaria e urgenti, volte a mitigare la situazione critica delle categorie di utenza non domestica. In collaborazione con ANCI ed Emilia Romagna in data 9 giugno 2020 sono state date quelle che sono le indicazioni operative. È stata definita una quota di abbattimento del 25% per quanto riguarda le utenze non domestiche, la cui scadenza della rata è stata posticipata al 15 settembre. Questa quota di abbattimento del 25%, viene praticamente applicata la quota variabile della TARI, perché in effetti nella quota variabile noi troviamo la raccolta, il trasporto, lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati e quindi è proprio quella classe di servizi che è stata variata a causa del periodo COVID. La riduzione viene applicata alla quota variabile della prima rata, come ho detto prima, del 15 settembre 2020 e viene definita secondo i criteri dei codici ATECO, che sono stati contenuti anche in tutti i DPCM per quelle attività che hanno subito delle sospensioni e la successiva riapertura, oppure sono state sospese alla data dell'emanazione della delibera del 5 maggio. La quantificazione riguardo le nostre attività l'abbiamo appena approvata e abbiamo una stima complessiva di circa 48.000 euro. Le tabelle di ARERA sono quattro, lascio adesso per quanto riguarda le specifiche tecniche alla Dottoressa. Grazie."

La Dott.ssa Vezzani: "Sì, il nostro lavoro è stato quello di incrociare la banca dati di tutte le utenze non domestiche del Comune di San Martino in Rio confrontandole con i codici ATECO presso la Camera di Commercio depositate e quindi verificare per ogni ditta se rientravano in queste tre categorie della delibera di ARERA 158, dove suddivideva praticamente in tre classi, quelle che erano state chiuse per un periodo che poteva variare da marzo ad aprile. Dopo ci sono state alcune attività che potevano riaprire, tipo la vendita di abbigliamento per bambini piuttosto che i bar che potevano fare l'asporto, quindi per ogni tipologia di attività i Decreti Ministeriali davano delle aperture diverse, quindi noi siamo andati a controllarle una per una, in queste tabelle, per verificare se si poteva dare una riduzione. La discriminante è stata, diciamo così, qualora una ditta presentava più codici ATECO, perché una ditta può avere più attività, c'è quella principale poi la secondaria, oppure avere sedi dove viene svolta un'attività e in un'altra no, quindi siamo andati proprio sede per sede a verificare quello che veniva svolto dentro, dopodiché a queste ditte che potevano o essere sospese o avere periodi di sospensione, abbiamo concesso, o perlomeno andremo a concedere, nella prima bolletta che viene emessa a settembre, la riduzione del 25%, che corrisponde quindi su base annuale giusti giusti a tre mesi che sarebbe marzo, aprile e maggio per intero. Invece, quelle attività che non erano chiuse, tipo generi alimentari, forni, piuttosto che quelle collegate principalmente all'alimentare, a queste non abbiamo dato nessuna riduzione, così come anche alcuni studi professionali, tipo medici, piuttosto che dentisti, veterinari, che dovevano essere aperti per assicurare il servizio alla Cittadinanza a loro non sono stati dati. Questa è una prima scrematura di riduzioni che è stata, in qualche modo, anche un po' discussa a livello provinciale, dopodiché ogni Comune in base alle proprie risorse che riceverà dallo Stato, piuttosto che avanzi di bilancio, penserà a una quota che può essere un 25%, un 30% a seconda delle disponibilità che ha il Comune. Questa necessità di deliberare in tempi abbastanza veloci è perché l'Amministrazione voleva anticipare tutta nella prima rata la riduzione; dopodiché, purtroppo quest'anno, non avendo il piano finanziario, per adesso dobbiamo usare le tariffe dell'anno 2019, più avanti se magari ci sono disponibilità maggiori, quindi se a settembre si volesse eventualmente, in base alle risorse che ha l'Amministrazione,

concedere delle riduzioni diverse è ancora fattibile, in quanto il termine di approvazione del bilancio è stato slittato al 30 settembre. Avete non so... posso?"

La Consigliera Catellani: "Grazie Dott.ssa, di nuovo buonasera."

Il Vicesindaco Borri: "Parola alla Consigliera Catellani."

La Consigliera Catellani: "Grazie. L'applicazione del codice ATECO rispetto al codice ARERA ovviamente è più corretto, perché ci permette di andare a disciplinare meglio il tipo di attività; per intenderci, l'esempio che aveva fatto lei, pizzeria da asporto e pizzeria che non fa asporto, ovviamente è lo stesso livello di attività però è chiaro che durante il periodo del lockdown hanno avuto vicissitudini diverse. È pur vero, quantomeno in Regione noi l'avevamo proposto, che lo sgravio concesso dev'essere dato evidentemente a chi non ha svolto attività; però, è pur vero che anche quelle attività che hanno tenuto aperto, hanno tenuto aperto facendo un servizio sociale, tante volte, cioè chi ha venduto a domicilio, chi ha fatto vendita da asporto, cioè ha sopperito all'esigenza di chi magari non poteva muoversi, quindi chiedo se rispetto a questo avete proprio deciso di non concedere nessuno sgravio oppure di valutare anche la prestazione sociale che queste attività qua hanno fatto."

L'Assessore Ferrari: "A San Martino abbiamo fatto la scelta di fare lo sgravio del 25% anche a queste attività"

La Consigliera Catellani: "Mi pare corretto, nel senso che era giusto farlo"

Il Consigliere Caffagni: "Scusami Luisa, forse ho perso un pezzo: quindi anche le attività che hanno tenuto aperto con consegna da asporto riconosce lo sgravio? però ad esempio... allora forse non ho capito bene quello che..."

La Dott.ssa Vezzani: "Non tutte le attività che facevano l'asporto hanno continuato a lavorare, perché per esempio i bar oppure le pizzerie non è che a marzo o ad aprile potevano già, hanno aperto le attività tipo a metà aprile e quindi era un po' gravoso non concedergli nulla e quindi in quel caso lì è stato favorito. Io invece mi riferivo a delle ditte che avevano due codici ATECO dove uno non veniva mai sospeso durante questo periodo e quindi se uno poteva rimanere aperto, perché godeva di due codici ATECO, sfruttando quel codice ATECO che permetteva l'apertura, noi lì, "l'abbiamo trattato un po' male", non gli abbiamo dato le riduzioni"

La Consigliera Catellani: "Un esempio, ci può fare Dottoressa per favore un esempio?"

La Dott.ssa Vezzani: "Io non ho sottomano l'elenco delle ditte, perché questo lavoro di scrematura l'ha fatto la mia collega e io però non ho sottomano l'elenco nominativo"

La Consigliera Catellani: "No, non dei nominativi che non è neanche corretto darli, un esempio del tipo di attività nella quale avete fatto questo tipo di disamina"

La Dott.ssa Vezzani: "Sinceramente non glielo so dire, nel senso che non ho fatto direttamente io il lavoro, tra l'altro io non conosco le ditte di San Martino, però se vuole domattina..."

La Consigliera Catellani: "Non mi interessa l'elenco delle ditte. Visto che stiamo dicendo: "allora, chi aveva chiuso è chiaro che lo sgravio ce l'ha punto e basta, chi aveva aperto ma faceva attività di vendita da asporto a domicilio che ha servito la collettività"

La Dott.ssa Vezzani: "No, no, non domicilio"

L'Assessore Ferrari: "Parliamo di attività diverse, tu parli di commercianti, lei parla di attività..."

La Consigliera Catellani: "Chiedo che una delle due mi spieghi, mi faccia un esempio, perché così capiamo, lo circostanziamo, perché se no è difficile per noi capire cosa è sì cosa è no"

La Dott.ssa Vezzani: "Per esempio, poteva essere che un ferramenta sia come ferramenta, in quel caso lì poteva essere aperto, ma avesse anche una licenza di vendita di terraglie, quelle cose che non erano obbligatoriamente aperti, quindi avendo due codici ATECO quello, il ferramenta, supponiamo, doveva rimanere aperto e noi l'abbiamo tenuto aperto, anche se poteva essere la sua seconda..."

Il Consigliere Caffagni: "Quindi senza sgravio"

La Dott.ssa Vezzani: "Esatto, magari era la sua seconda attività quella da ferramenta, la sua prima attività era vendita di cose per la casa, tanto per dire, ma aveva anche la ferramenta, un esempio, però pratico pratico, non riesco a darle una risposta, perché non ho guardato io personalmente le singole voci, ha capito? quindi... se vuole però domattina..."

La Consigliera Catellani: "Dott.ssa, lei è gentilissima, ma votiamo stasera, quindi non si stia a preoccupare"

La Dott.ssa Vezzani: "Lo so, io non credevo che ci fosse la necessità di sapere oggi la casistica precisa"

La Consigliera Catellani: "Stia tranquilla"

La Dott.ssa Vezzani: "No, mi dispiace"

Il Consigliere Caffagni: "Scusate, faccio un'ulteriore domanda per capire meglio la questione: quindi, diciamo che la scelta di dare queste riduzioni viene fatta, in astratto, sulla base dei codici ATECO. Alla luce di questo chiedo: posto che certe attività potevano mantenere aperto nel rispetto dei protocolli che venivano adottati, è stata valutata la possibilità che un'azienda, alla luce dei protocolli, ha scelto di non aprire e quindi che possa usufruire di questa riduzione?, perché ricordiamoci che certe aziende hanno scelto di tenere chiuso alla luce del quadro epidemiologico, dei tanti interventi che dovevano fare, di valutazioni discrezionali, perché magari le postazioni di lavoro erano vicine e quindi il fatto che avesse il codice ATECO aperto non significava che in concreto potessero lavorare"

L'Assessore Ferrari: "Noi al momento abbiamo ritenuto percorrere quelle che sono state le tabelle con i codici ATECO differenziando tra chi poteva tenere aperto e chi no poi, come ha detto giustamente la Dottoressa, visto che la prima rata è quella del 15 settembre, andare al 2 dicembre ci possono essere valutazioni sul tema; però in questo momento ci è sembrato, visto che tante erano anche le attività con i codici ATECO della chiusura, percorrere questa strada"

Il Consigliere Caffagni: "No, no, la strada è sicuramente condivisibile, è chiaro che tanti o comunque qualcuno, pur potendo tenere aperto, alla luce dei protocolli, ha scelto di tenere chiuso tutelando la salute dei propri lavoratori e secondo me questo non deve penalizzare troppo chi pur potendo..."

L'Assessore Ferrari: "Abbiamo cercato di penalizzare il meno possibile..."

Il Consigliere Caffagni: "...non ho dubbi"

L'Assessore Ferrari: "... però abbiamo seguito il discorso perché proprio chi ha il protocollo che poteva tenere aperto poteva fare l'attività, ripeto, credo che intanto sia stato dato un supporto molto importante all'attività, perché noi abbiamo seguito di darlo onestamente nel modo più possibile a tutti, dopodiché ripeto, quella di settembre è la prima rata, l'ultima rata sarà quella del 2 dicembre, auspichiamo che ci possano essere degli altri finanziamenti anche a

livello statale. In ogni caso andremo a riconsiderare se per caso ci sono attività che ritenevano di averne diritto”

Il Consigliere Caffagni: “Mi ricollego però a quello che diceva la Dott.ssa, ovvero la necessità di fare questa valutazione, se non erro entro il termine di approvazione del Bilancio preventivo che è il 30 settembre; quindi, al di là che la rata sia il 2 dicembre, temo che la valutazione se riconoscere o meno uno sgravio o una riduzione anche ulteriore a questo, che è sicuramente condivisibile, ciò che avete fatto, ma l'appunto era di cercare di valutare anche nel concreto, la possibilità che qualcuno ha scelto di tenere chiuso salvaguardando la salute dei lavoratori alla luce delle misure restrittive quindi di fare questa valutazione; purtroppo, a questo punto, entro il 30 settembre, dico bene? Sì, ho capito, però Luisa diceva abbiamo tempo fino a dicembre, mi pare di aver capito che il tempo è fino a fine settembre, invece”

L'Assessore Ferrari: “Noi riteniamo di aver fatto un lavoro abbastanza equo e ripeto, facendo anche la scelta di chi ha fatto le consegne a domicilio e sarà esentato con questo 25%, dopodiché tutto è perfezionabile e riteniamo che anche da parte di quelle aziende che potevano avere i codici ATECO di apertura, di aver fatto comunque una scelta abbastanza opportuna. Ripeto, da parte nostra c'è stata anche questa propensione proprio perché non è che il mondo finisca il 15 settembre”

Il Vicesindaco Borri: “Altri interventi? Fabio Lusetti, prego”

Il Consigliere Lusetti: “Sì, grazie. Io per quanto riguarda il discorso delle varie riduzioni, non entro nel merito. Io entro nel merito politico, io guardando le tabelle, sono andato a vedere le tabelle di ATERSIR ed è una cosa che avevamo già portato alla luce, visto che le tariffe TARI sono legate al costo dei rifiuti, ho scaricato e vedevo che abbiamo qua intorno AIMAG e SABAR. Vedevo che AIMAG ha una raccolta differenziata dell'89%, SABAR dell'87 e IREN del 75 adesso 78, ma le tabelle chiaramente sono riferite... A fronte di ciò vedo che, per abitante, SABAR chiede 122 euro/tonnellata, IREN ne chiede 148, AIMAG 128. A fronte di ciò c'è la restituzione anche in base alla differenziata che uno fa, SABAR restituisce 15 euro, IREN ne restituisce 8 e AIMAG 16. D'accordo che le tariffe della TARI siano state ridotte, in questo caso, per questa opportunità che il COVID, speriamo non ce ne sia più la necessità e mi pare che sia giusto nella maniera migliore in cui si possa fare, perché chiaramente si cerca la miglior maniera, però io dico, non riusciamo, visto che siamo anche soci, a capire e studiare come mai questo?, cioè noi siamo soci di una società la quale ci fa pagare di più e ci restituisce meno, da tabelle e questo porta a fa sì che la TARI...”

L'Assessore Ferrari: “Non lo deliberiamo stasera, però scusami Fabio, la vostra proposta noi la possiamo tenere in considerazione, ma la delibera sta parlando di qualcos'altro”

Il Consigliere Lusetti: “Sì, però io pago la TARI che voi dite, le tariffe TARI rimangono tali e io...”

L'Assessore Ferrari: “Le tariffe rimangono tali per il 2019 e viene mantenuto il coefficiente KD delle categorie...”

Il Consigliere Lusetti: “Certo, ma a me ... io parlo del fatto che rimangono tali a fronte di ciò. Chiaramente, se noi troviamo una soluzione diversa che possa far sì che spendiamo meno, caleranno anche le tariffe al di là del '20. Io parlo della TARI, loro stavano parlando dello sconto, giustamente, dei codici ATECO; infatti io non ho fatto nessuna domanda, ho detto politicamente, io sto parlando dal punto di vista politico e vi chiedo questa cosa, perché io l'ho semplicemente scaricata dalla tariffa di ATECO, cioè di ATERSIR che poi si rifà ad ARERA, perché quest'anno le tariffe le fa ARERA, ma al di là di questo, il mio era un intervento politico, non era un intervento... e qua si parla della TARI, al di là dello sconto, ribadisco, io parlo della

TARI di tutti i cittadini, perché qua parliamo dei vari esercizi con codice ATECO, io parlo dei cittadini, i cittadini la pagano uguale, allora mi chiedo: possiamo capire, visto che siamo soci, come mai e fare qualche domanda, visto che siamo soci minoritari, o farci qualche domanda se c'è qualche opportunità diversa nel conferimento dei rifiuti? Perché queste sono e non le ho inventate io stasera e si trovano e questo è un intervento politico; grazie"

Il Vicesindaco Borri: "Bene, Luca Villa, ha la parola."

Il Consigliere Villa: "Faccio la dichiarazione di voto per il mio Gruppo, preannunciando l'astensione su questo punto, però volevo riassumere quello che è successo nella discussione dei primi tre punti, perché francamente sono un po' basito. Nel primo punto di questa sera, la governance non si sa a chi diamo in mano, ce la farete avere prossimamente con la visura. La convenzione è la convenzione con CONSIP, se volete c'è sul sito. Il parere del Revisore nel punto 2) ce lo fate avere domani. Sul tema delle tariffe non abbiamo idea dei codici che sono stati usati, noi saremo polemici, come ci viene detto spesso, però mi chiedo chi vota a favore, su che basi?, grazie."

Il Vicesindaco Borri: "Innanzitutto, ringrazio la Dott.ssa Vezzani che penso che a questo punto non sia più interessata come domande, grazie, così è libera, buonasera. Non concordo assolutamente con quello che ha detto Luca, perché quando parlano di CONSIP, non è un ente fatto... è conosciuto, è riconosciuto da tutti direi poi dietro dobbiamo verificare anche con chi abbiamo a che fare, lo verificheremo, però mi sembra un pochino strumentale, è quello che penso io. Tu hai diritto di dire "voi non ci fornite abbastanza roba". Per quanto il parere del Revisore, chiedo scusa, ho fatto la copia per me e per gli altri mi sono scordato, non l'hanno neanche loro, comunque lì ce l'ha sul tavolo, Davide, il tuo nome stasera non mi entra per cui non è che dobbiamo tenerlo nascosto, è evidente che veniamo con il parere, anche quello Luca mi sembra un pochino tirato"

Il Consigliere Villa: "Mi dispiace, perché la metti su un piano che non è smentibile quello che ho detto, non è smentibile. Io non ho fatto polemiche campate in aria, io non ho accusato CONSIP di non essere in grado di garantire affidabilità di investimento, non ho detto nulla di tutto questo. Io ho detto che vi abbiamo chiesto la governance della società e ci avete detto che non sapevate quale fosse, il parere del Revisore mi confermi che non l'hanno neanche letto i colleghi di Maggioranza, l'hai appena detto tu, e sull'ultimo punto..."[voci lontane dal microfono].....No ma va bene, se per voi è oro colato quello che vi arriva abbiamo già finito di discutere, cioè se per voi qualunque cosa che arriva va bene, senza leggerla perché vi è arrivato e c'è scritto favorevole, guarda, a posto così, contenti voi, siamo contenti anche noi, però non puoi dire che non sei d'accordo con quello che ho detto, perché io ho fatto la lettura di quello che è successo nella discussione dei primi tre punti stasera, non puoi dire "non sono d'accordo con Luca", questo non lo puoi dire"

Il Vicesindaco Borri: "Scusate, quando il parere è condizionato, ci sono delle raccomandazioni, ma lì è secco e favorevole per cui io l'ho comunicato in Gruppo di Maggioranza, glielo farò avere, credo che sia questa una fotocopia. Io lo leggo adesso perché, per garbo, la colpa è mia, perché mi sono dimenticato, non vogliamo nascondere un parere favorevole, perché è autolesionismo questo, cioè un parere favorevole perché bisogna nascondere, Luca, dammi la buona fede, perché c'è anche una correttezza. Siccome qua non siamo a New York, c'è la correttezza che siccome c'è il parere, io sono tranquillo, però era mio dovere fare avere il parere a tutti, la Maggioranza lo sapeva. Stasera sono venuto nella convinzione di avervelo dato, mi ero dimenticato, credo che possa essere perdonato."

Il Consigliere Villa: "Io vorrei solo e poi la chiudiamo qui perché altrimenti si va oltre, vorrei che fosse chiaro per l'ennesima volta, Beppe, siamo a quota quattro anni e mezzo di

consiliatura, per l'ennesima volta te lo ripeto pubblicamente, nessuno di noi, nessuno, mette in dubbio né la tua buona fede né la buona fede di nessuno dei componenti della Giunta o del Gruppo di maggioranza, ok? Lo ripeto per l'ennesima volta, perché ogni tanto torna fuori questo tema, nessuno qui sta mettendo in dubbio la buona fede di nessuno; è inutile che ciondoli la testa, perché tu forse avrai dei dubbi sulla mia buona fede, io sulla tua buona fede dubbi non ne ho. Se ce l'hai, ti prego di dirlo, non di scuotere la testa, ok? A riprova del fatto di come girano le cose qui dentro, perché qui chi ha messo in dubbio la buona fede di qualcuno non era da questa parte, ok? poi la chiudiamo qui perché l'abbiamo già discusso, basta"

Il Vicesindaco Borri: "Devo dare atto che voi pubblicamente non avete mai messo in discussione la buona fede, magari le capacità, ma questo ci sta, questo qua è vero; però molte volte si ha la sensazione un pochino di scavare, così di dire "va be' insomma siete molto superficiali", ho questa impressione e può darsi che sia vero e altre volte non è vero. No, questo qua... *[breve frase inudibile del Consigliere Villa, in quanto è pronunciata fuori microfono n.d.v.]* ... tu sai che personalmente, ci sono dei rapporti che non avete mai... altrimenti l'avrei capito, ti ho detto "magari sulle capacità", ma questo è ovvio, ci sta, non è che... però sulla buona fede, non ho mai rilevato nel vostro Gruppo, non credo. Non ho mai detto io: "buona fede", io non credo di averlo mai detto insomma. Non l'ho mai detto, non so, quando ha detto che voi dubitate del... non l'ho mai rilevato, non l'ho mai detto insomma. Mi sembra un po' una novità, ecco."

La Consigliera Catellani: "Beppe però, ok, lo sappiamo che anche tu non dubiti. La sintesi però è questa qua: se noi dobbiamo votare, dobbiamo avere la possibilità di vedere i documenti anzitempo poi ci si può dimenticare, non stiamo dicendo di no, talvolta può capitare in buona fede uno può dimenticare. Luca però ha segnalato tre o quattro cose in tre punti che non ci hanno permesso di valutare nei termini una votazione. Ad esempio, parliamo prima della convenzione, che giustamente l'Ing. Testi dice "E' sul sito, non pensavo che vi interessasse", ma o ci dai la convenzione o ci dici: "il link è quello" e noi ce lo andiamo a vedere. Io vi ho detto, noi abbiamo Davide, abbiamo la fortuna che legge tutto, molte domande forse non le avrebbe neppure fatte, perché le avrebbe da lì estrapolate. Tu devi mettere il Consigliere di opposizione che, a differenza tante volte dei Consiglieri di maggioranza, deve per forza leggersi tutto, perché non le vive direttamente le cose, nessuno degli Assessori magari glielo può dire, glielo può spiegare, di valutarlo prima di andare a votare. Ecco dov'è la mancanza, per cui alla fine tante volte, purtroppo, voti di astensione, contrari è più difficile, dei voti di astensione potrebbero essere favorevoli se noi fossimo nelle condizioni di valutare i documenti quando vanno valutati. Questo è quello che volevamo dire in sintesi"

Il Vicesindaco Borri: "Prendo atto, sapete che ho fatto il Consigliere di minoranza anch'io, per cui queste cose qua è evidente che la maggioranza ha deciso, considerato, rimuginato, discusso poi la frittella vi viene presentata poco prima e qua c'è la difficoltà, è nelle cose, la difficoltà del Consigliere di minoranza, è nelle cose, punto. Questo era il punto 3), lo mettiamo ai voti:

Chi è favorevole? sette.

Chi è contrario? uno.

Astenuti? tre.

C'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? sette.

Chi è contrario? uno.

Chi si astiene? tre"

4. CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LA SCUOLA D'INFANZIA PARROCCHIALE "REGINA PACIS": PROROGA PER IL PERIODO 2020-2021/2021-2022

Il Vicesindaco: "Adesso andiamo a quello che era il punto 3). Questo lo presenta l'Assessore Panari"

L'Assessore Panari: "Io più che altro non presento la Convenzione, perché il testo è noto, motivo la proroga per due anni scolastici. La proroga sulle convenzioni con le Scuole parrocchiali FISM che andavano a scadenza quest'anno, è stata un orientamento dell'assemblea dei Sindaci che noi abbiamo accolto volentieri all'interno di quelle misure di aiuti, di sostegno dovute all'epidemia in corso. Noi abbiamo ritenuto giusto quell'orientamento in quanto in questo modo la scuola parrocchiale potrà avere una certezza di entrata di bilancio, in esercizi di bilancio che si presentano, quello di quest'anno e quello dei prossimi anni, particolarmente provati dalla situazione attuale. Come vi riporto il parere favorevole alla proroga dei due anni del tavolo che abbiamo istituito, molto rapido, a cui hanno partecipato il Parroco Don Paterlini e la Presidente provinciale delle FISM Sandra Rompianesi, che ringrazio in quanto è sempre un contributo molto prezioso al rafforzamento del sistema pubblico integrato"

Il Vicesindaco Borri: "Sì, è stata prorogata per due anni, perché per un anno si va sulla tornata elettorale, questa è stata, credo, la considerazione, io non ero presente, con soddisfazione di tutti. Ha la parola il Consigliere Lusetti."

Il Consigliere Lusetti: "Sì, io mi chiedevo questo, d'accordo sul discorso della proroga, perché mi pare giusto dare l'opportunità ai nostri ragazzi di poterla frequentare. Chiedo questo però, la proroga viene... come? ... *[breve frase inudibile dell'Assessore Ferrari, in quanto è pronunciata fuori dal microfono n.d.v.]*...ah perché non si sente, scusa. Chiedo questo, normalmente stavo guardando, per quello che è accaduto, la Regione dà dei fondi e li dà per singolo bambino. La proroga viene rinnovata così com'è ed è una cosa che noi contestavamo anche l'altra volta, cioè viene rinnovata per sezione in questo caso. Noi chiedevamo se era possibile, oltre che a rinnovarla, giustamente, ma rinnovarla e adeguarla al fatto che anche la Regione dà dei fondi per bambino, per cui legare quantomeno le sezioni a un certo numero di bambini, in modo che la sezione non possa essere inferiore a un tot numero di bambini, come accade nelle scuole statali, questa è una delle cose che avevamo detto anche quando era stata approvata. Questa è la nostra considerazione su questo punto"

L'Assessore Panari: "Hai un emendamento? Non ho capito. Hai presentato un emendamento?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, chiedo... Ho fatto una domanda che presumeva questo, cioè nel senso che noi come Gruppo credevamo non tanto che non sia giusto il rinnovo, lo è ma non in questa maniera; noi chiedevamo un emendamento su questa cosa, cioè legare il rinnovo così com'è, ma legato al fatto che le sezioni abbiano almeno un numero minimo di alunni all'interno, perché c'è un regolamento che determina un numero minimo e un numero massimo"

L'Assessore Panari: "Guarda che il numero minimo e il numero massimo per il prossimo anno scolastico sarà deciso dalle linee guida dovute alla pandemia in corso. Comunque la tagliamo breve, perché non ho intenzione, perché la risposta è breve. La rinnoviamo a sezione perché è utile rinnovarla a sezione"

Il Consigliere Lusetti: "Che tu la voglia rinnovare a sezione va bene, la tagliamo breve, non mi rispondi in questa maniera, perché io ti sto chiedendo una cosa che è plausibile e il "tagliamo breve" secondo me in un Consiglio..."

L'Assessore Panari: "Fabio ti ho già risposto nel Consiglio precedente"

Il Consigliere Lusetti: "... voglio dire, uno al massimo può dire: "non siamo d'accordo perché devono ancora uscire le linee guida", ma sulle linee guida uno può legarle alle linee guida che usciranno, in base al numero dei bambini..."

L'Assessore Panari: "Fabio, ho già risposto al Consiglio precedente. Al netto delle linee guida o no, io penso che sia utile che questa convenzione venga rinnovata a sezione, ok? L'ho detto nel Consiglio comunale precedente, l'ho detto a questo, forse lo dovrò replicare a quello successivo"

Il Consigliere Lusetti: "Sicuramente"

Il Vicesindaco Borri: "Se posso essere d'aiuto a Fabio; questa Convenzione, siccome gli accordi non nascono con l'ultimo Consiglio, sono datati, perché ricordo che noi davamo 43.000 euro quando sono entrato io, adesso siamo a 90, perché abbiamo sempre riconosciuto la validità del servizio di questa Scuola, che tra l'altro è tra le istituzioni storiche di San Martino insieme a poche altre; perché abbiamo optato, nell'interlocuzione, che magari non c'era neanche lui, non c'eri neanche tu insomma, per la sezione? Perché dà garanzia alla scuola di avere, dall'inizio, un reddito certo, perché siccome loro hanno delle insegnanti fisse, loro non attingono a cooperative eccetera, per cui loro si sentono protette dal fatto di avere un'entrata certa, perché se quest'anno, in base alle frequenze, vuole essere erogato per bambino, loro sarebbero andati in crisi netta. Secondo me, questa cosa protegge loro e dà a noi dei costi certi, questa era la ratio, giusta o sbagliata. È chiaro che se prossimamente i bimbi dovessero calare drasticamente, non ti nascondo, siamo a 34-35, sono sempre 5 al mese, c'è un recupero, andiamo a 60/65, l'anno scorso abbiamo fatto uno scatto, se però dovesse continuare questa decrescita delle nascite è evidente che anche loro col tempo si ristruttureranno. Loro, per dire, invece che avere dodici insegnanti si struttureranno su dieci; allora rivedremo per bambino, però i costi fissi ci sono, sappiamo cosa vuol dire avere una scuola perché se è statale dà dei problemi lo stesso, se è comunale sono bagni di sangue. Noi dobbiamo ringraziare e venire incontro a quelle che sono anche le esigenze di sussistenza e di fare dei programmi di investimento, perché sono scuole private che non nuotano nell'oro e questo è riconosciuto da tutti. Questo fatto qua in corso d'opera, nel rinnovo, dovevamo rinegoziare tutto, in tempo di COVID secondo me non era mica opportuno affrontare questo problema, magari tra due anni, magari fra un anno, un anno e mezzo, la situazione evolve e vediamo come fare. Secondo me loro, e l'hanno dichiarato, hanno le certezze di quello che è l'introito che gli dà garanzie di campare, te lo dico caramente, questo è quello che rilevo io. Se poi c'è la discussione al di là di Lusetti, qualcun altro vuole intervenire? Villa Luca"

Il Consigliere Villa: "Semplicemente per dire che siamo favorevoli alla proroga e quindi intendo prorogato anche l'intervento che feci sull'ultimo rinnovo della convenzione"

Il Vicesindaco Borri: "Deve intervenire qualcun altro?"

Il Consigliere Lusetti: "No, io volevo ringraziarti per la spiegazione che voglio ribadire che non metto in dubbio l'utilità della scuola, anzi, anche nella dichiarazione che feci quando è stata rinnovata, era identica a quella di questa sera. E' per questo che l'ho riportata, ma non metto in dubbio l'utilità della scuola, cioè attenzione, sai, voglio essere chiaro"

Il Vicesindaco Borri: "[registrazione interrotta n.d.v.] ...qua in Consiglio comunale. Mettiamo ai voti la delibera del rinnovo della convenzione con la scuola materna:

chi è favorevole? Dieci.

chi è contrario?

chi è astenuto? uno, dieci e uno astenuto. C'è l'immediata eseguibilità? No"

5. CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LA PARROCCHIA SAN GEMINIANO DI PRATO, GESTORE DEL NIDO D'INFANZIA S. M. ASSUNTA DI PRATO, AA. SS. DAL 2020/21 AL 2024/25. APPROVAZIONE

Il Vicesindaco: "Andiamo avanti col punto seguente, parla sempre di scuole. La parola all'Assessore Panari"

L'Assessore Panari: "Una volta data per letta direi che è particolarmente semplice, è un semplicissimo atto amministrativo che dice che qualora ci siano dei bambini di San Martino, residenti a San Martino, che vanno alla Scuola, cioè al Nido aperto presso la sezione "Primavera", fate come volete, della Parrocchia di San Geminiano e qualora arrivi il tradizionale contributo regionale, questo viene erogato alla Scuola della Parrocchia di Prato proporzionalmente al numero dei bambini sammartinesi che fanno 5 km, forse anche meno, faccio questo appunto perché i servizi soffrono sempre molto quando ci sono dei confini in mezzo amministrativi, purtroppo"

Il Vicesindaco Borri: "Parola a Lusetti Fabio."

Il Consigliere Lusetti: "Mi chiedevo questo, bene, vedo che in questo caso, effettivamente, è dato anziché a sezione a bambino, per cui, insomma, qualcuno quantomeno la pensa come me. Al di là di questo faccio due domande: una è come mai una si rinnova di due e una si rinnova di cinque? Un'altra domanda che ponevo sempre all'Assessore era questa: Correggio, in questo caso, ha una convenzione anche rispetto alle nostre scuole, cioè ha firmato una convenzione anche lui perché riceverà dei fondi regionali anche lui per i ragazzi che vanno all'asilo nido, per cui può anche essere che qualcuno di Lemizzano o di Prato possa venire all'asilo nido di San Martino, grazie."

L'Assessore Panari: "Qua siamo nel mondo FISM, le due nature non c'entra..."

Il Consigliere Lusetti: "Sì ma i soldi sono regionali, allora..."

L'Assessore Panari: "Sì, sì, ma i soldi regionali sono vincolati al fatto che quella è una scuola FISM; cioè sono due mondi che esistono, che convivono sul territorio, ma che non hanno i medesimi atti amministrativi a governarli, cioè non si può instaurare questi paragoni, perché non c'è risposta, in quanto è un paragone che non esiste"

Il Consigliere Lusetti: "No, io non voglio..."

L'Assessore Panari: "Io non posso risponderti a delle singole domande, cioè se tu mi chiedi se c'è una convenzione in atto tra il Nido di San Martino e l'Amministrazione di Correggio; però, questi sono soldi che vengono dati di cui noi non vediamo e non sentiamo neanche l'odore, perché come entrano, escono."

Il Consigliere Lusetti: "No, io so sono d'accordo col..."

L'Assessore Panari: "E sul fatto che questo vada cinque anni è stata una scelta nostra, dell'Amministrazione di Correggio, su richiesta della Scuola, insomma; per di più quell'altra è una proroga di due anni, cioè una è una proroga e una è una convenzione nascente, cioè ripeto, sono due... anche questi due elementi non sono coincidenti"

Il Consigliere Lusetti: "Mi hai detto che è stata una decisione con il Comune di Correggio e il Comune di San Martino di dare cinque anni per cui anche il Comune di Correggio ha fatto la

stessa convenzione con la Scuola di Prato di cinque anni; ma, al di là che questa sia una proroga e questa sia nuova si poteva fare di due anni per tanti motivi, uno perché ci saranno le elezioni a breve nel nostro Comune mentre nell'altro no; ma questo lasciamo stare, è una decisione politica. Io non sono d'accordo, ma quello che parlavo della convenzione che dà fondi in base ai bambini e non alle sezioni, lo so che sono due cose completamente diverse, perché una è regionale e l'altra no, ho solo ribadito che qualcuno la pensa come me, per fortuna insomma, questo. L'altra cosa - questa è una risposta che mi puoi dare - Correggio ha fatto la stessa convenzione con noi, cioè, se i bambini di Correggio vengono a San Martino, c'è la stessa convenzione?"

L'Assessore Panari: "No, perché noi sul territorio comunale non abbiamo un asilo nido FISM"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, però abbiamo un Asilo nido comunale il quale sicuramente spende dei soldi, perché la retta che paga un genitore non copre la spesa del bambino, per cui se viene un bambino di Correggio, chiedo, visto che la Regione dà dei soldi per bambino, siamo riusciti a fare la convenzione per avere la differenza almeno dei soldi? Perché la Regione lo dà per bambino, i bambini che frequentano le scuole, nidi dà dei soldi per bambino; noi siamo riusciti con Correggio ad avere la stessa convenzione, quantomeno per sopperire a una parte del costo? Perché i bambini costano più di quanto un genitore paghi"

L'Assessore Panari: "Ma va?..."

Il Consigliere Lusetti: "Questo te lo do per certo"

L'Assessore Panari: "Ma, perché il tuo discorso starebbe in piedi se l'Amministrazione di Correggio facesse una convenzione con la Parrocchia di San Martino, così come noi facciamo una convenzione con una Parrocchia che sta sul territorio di Correggio, non so se mi spiego"

Il Consigliere Lusetti: "No, no, ti spieghi"

L'Assessore Panari: "Il fatto che tu dica "Visto che noi come San Martino facciamo una convenzione con una Parrocchia di Correggio, allo stesso modo ci dovrebbe essere, Parrocchia eh, una convenzione tra San Martino e Correggio", su un servizio che non è parrocchiale, ma è comunale, non ha senso, cioè non ha semplicemente senso. Per di più ripeto, come c'è scritto nelle premesse, che definire quella Parrocchia correggese, è un po' strano, visto che, chiedo supporto a Marastoni, che la Parrocchia di Prato fa parte dell'Unità Pastorale di San Martino, infatti il Parroco che firma è il medesimo. Io poi ho finito"

Il Consigliere Lusetti: "Non mi interessa che sia parrocchiale o no; i soldi che vengono dati che noi abbiamo stilato la convenzione, sono soldi regionali che vengono dati al Comune il quale li gira per bambino, o ho capito male? cioè questi sono soldi regionali che vengono dati a bambino che va alla scuola materna, all'asilo nido, o sbaglio? è così? I soldi sono regionali, ok? Allora, quello che dice secondo me Matteo ha un senso se i soldi fossero comunali, allora uno determina alla Parrocchia oppure al Comune, fa una convenzione Comune-Comune, o Comune-Parrocchia, ed è una cosa del genere. Qua noi abbiamo dei soldi regionali che vengono al Comune, giustamente o ingiustamente, noi facciamo una convenzione con la Parrocchia di Prato perché i bambini di San Martino, o di Gazzata, comunque del territorio di San Martino vanno a Prato e i soldi sono regionali. Io dico: se i soldi sono regionali che Correggio riceve, al di là che sia parrocchiale o non parrocchiale, ma perché Correggio non deve fare la stessa convenzione con San Martino per sopperire a una parte dei costi che è il Comune di San Martino e i suoi cittadini sostiene per i bambini di Correggio? Stiamo parlando di soldi regionali. Io ho capito quello che dice l'Assessore e da un certo punto di vista ha ragione, ma se i soldi fossero comunali, allora il Comune delibera e determina, ma questi sono soldi regionali, essendo soldi regionali mi pare ovvio che se noi lo facciamo rispetto anche a una Parrocchia,

mi pare ovvio che si possa fare anche rispetto all'Asilo nido di San Martino rispetto a Correggio. È solo questo, io non concordo con quello che dice per cui vi ho detto il perché, poi dopo..."

L'Assessore Panari: "Per me si può mettere ai voti"

Il Vicesindaco Borri: "Chiedo se ci sono interventi a proposito... allora, lo mettiamo ai voti:

chi è favorevole? Dieci.

chi è contrario?

chi si astiene? uno.

C'è l'immediata eseguibilità? No, non c'è l'immediata eseguibilità"

6. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" IN MERITO AGLI ECOINCENTIVI

Il Vicesindaco: "Arriviamo al punto 6); Fabio la leggi, per cortesia"

Il Consigliere Lusetti: "Grazie. Premesso: - che da ultimo rapporto di Legambiente "Mal'aria di città 2020" si evince che sono 54 le città che nel 2019 hanno superato il limite previsto per le polveri sottili (PM10) o per l'ozono (O3), stabiliti rispettivamente in 35 e 25 giorni dell'anno solare; considerato: - che Reggio Emilia si colloca al 15° posto nella classifica dei giorni totali di superamento dei limiti previsti per le polveri sottili (Pm10) e per l'ozono nei capoluoghi di provincia italiani nell'anno solare 2019 dati Legambiente; evidenziato: - che l'impatto sanitario dovuto alle polveri sottili è ormai conosciuto e riconosciuto a livello internazionale, secondo gli ultimi dati dell'agenzia ambientale europea (EEA) contenuti nel report "Air Quality 2019", sono oltre 412.000 le morti premature in Europa dovute ad eccessivi livelli di polveri sottili (Pm 2.05) e l'Italia purtroppo ne detiene il record: sono infatti 58.600 le morti premature nel nostro paese (dati riferiti al 2016); -che le malattie cardiache e ictus sono le più comuni patologie che causano morti premature delle persone dovute all'inquinamento atmosferico, seguite dalle malattie polmonari e cancro ai polmoni. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha infatti definito l'inquinamento atmosferico in generale e le polveri sottili come componente separato delle miscele gassose inquinanti, come cancerogene. Preso atto: che il nostro Comune non ha effettuato la richiesta di entrare a fare parte dei comuni beneficiari di contributi nazionali o regionali per l'abbattimento dell'inquinamento come descritto dal Sindaco a nostra ultima interpellanza in merito alla legge riguardante il Decreto Rilancio n. 34 del 19 maggio 2020 articolo 229; rilevata più volte la sensibilizzazione a temi ambientali di questa maggioranza; la Lista Progetto San Martino impegna la Giunta ad -approvare un sistema incentivante per l'assegnazione di contributi a favore di persone fisiche che effettuano gli spostamenti casa-lavoro a piedi e/o tramite l'utilizzo di velocipedi o mezzi di trasporto assimilabili (bici, e-bike e monopattini elettrici); -prevedere apposito stanziamento di bilancio; -dare ampia diffusione attraverso i principali organi di stampa e altre forme di pubblicizzazione ritenute idonee (esempio social network, eccetera). Grazie."

Il Vicesindaco Borri: "Prendo la parola, perché questo ordine del giorno fa riferimento a una discussione precedente, perché non sono stati considerati i piccoli centri mentre hanno fatto interventi sui grandi centri. Io ti dico una cosa: il nostro Gruppo la pensa così; è stato fatto il pedibus, il bicibus perché sono cose che hanno una certa rilevanza e sono a costo zero, hanno dei benefici, sono educativi fin dalla prima infanzia e hanno avuto un buon riscontro poi magari dipende anche dalla disponibilità degli accompagnatori, però esiste questa cosa qua. Ti dico sinceramente quello che pensiamo noi: attivare un sistema incentivante per tutti quelli che utilizzano questi mezzi di trasporto - poi sul monopattino non mi esprimo, perché già sui monopattini ho qualche remora personale dovuta alla mia anzianità - praticamente non siamo

in grado di attivare una cosa del genere, non siamo in grado proprio come struttura anche avessimo i soldi a bilancio. In questo momento diamo la priorità a incentivare i veri bisogni, come li chiamo io, questo io lo ritengo una cosa un po' marginale, aiutare le famiglie nelle necessità vere, con le risorse che abbiamo, ci concentriamo su cose che noi riteniamo più pregnanti, perché incentivare uno che compra, questo è un mio parere personale, il monopattino elettrico, mi viene un pochino, cioè hai capito... o anche incentivare chi utilizza la bicicletta, insomma come fai a rilevarlo sistematicamente, questo è quello che pensiamo noi, per cui ti dico che noi votiamo contro, perché proprio abbiamo considerato..."

Il Consigliere Lusetti: "Volevo però essere chiaro. Non è che bisogna dare un incentivo a chi lo compra, che già questo lo fa la Regione, lo fa, è un'altra cosa. Parlavamo di chi utilizza negli spostamenti brevi, cioè che va a lavorare a San Martino per dire e che utilizza la bicicletta o... lo fanno anche in altri Comuni poi se non c'è la struttura, giustamente, se uno non ce la fa, non ce la fa, questo è un altro discorso. Mi dispiace chiaramente, però lo accetto, se uno dice non ho la struttura, non ho i fondi"

Il Vicesindaco Borri: "Se c'è qualche altro intervento che passa... niente, allora mettiamo alla votazione:

chi vota a favore?

chi è contrario?

chi si astiene?

7. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" IN MERITO ALLA POSA DI UN ECO COMPATTATORE "MACCHINETTA MANGIA BOTTIGLIE DI PLASTICA"

Il Vicesindaco: "Arriviamo al punto 7), se Fabio me lo legge per cortesia"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che di recente è stato sottoscritto un accordo tra ANACI e Consorzio Coripet che finanzia il servizio di raccolta differenziata dei contenitori PET di liquidi, tipo delle bevande gasate e acqua minerale; considerato che lo stesso Consorzio finanzia e regola i rapporti economici e la posa delle macchinette mangia-bottiglie (eco-compattatori); evidenziato che l'accordo prevede l'aumento a 6 Euro la tonnellata quale corrispettivo riconosciuto ai Comuni; preso atto che dal 2016 a Rio Saliceto, comune facente parte dell'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana assieme al nostro comune, esiste simile e apposito eco-compattatore per bottiglie in PET; rilevata la sensibilizzazione ai temi ambientali di questa Maggioranza, vedi istituzione borracce di plastica riutilizzabili per alunni e studenti, noi impegniamo la Giunta ad attivarsi presso il Consorzio Coripet per la posa delle macchinette mangia-bottiglie (eco-compattatori); -inserire come a Rio Saliceto uno sconto massimo di 50 centesimi spendibili nelle attività commerciali locali che aderiscono all'iniziativa. Sicuri che ciò contribuisce al miglioramento della qualità ambientale consentendo una migliore e maggiore raccolta della plastica. Grazie."

L'Assessore Ferrari: "Scusa se mi permetto, Fabio, hai detto 50 centesimi, qua massimo euro 5"

Il Consigliere Lusetti: "Scusa, 5 euro, scusa, giusto, giusto, hai fatto una giusta osservazione"

Il Vicesindaco Borri: "Mi permetto di risponderti per primo; mi sono interessato tempo fa di questa cosa, perché mi era stato proposto; sono passati degli anni poi dopo me l'hai riportata tu agli onori della cronaca. Noi abbiamo fatto uno sforzo, perché siamo stati i primi in Provincia a fare la raccolta differenziata, per cui lo sforzo sull'ambiente è stato straordinario e anche

abbastanza veloce nell'esecuzione, questo anche per merito dell'Assessore di riferimento, Casarini allora, e noi abbiamo ogni 150 metri, credo, un raccoglitore di plastica. È una raccolta veramente facile, chi invece la vuole sbattere via vedo che con quella nonchalance dal finestrino, dalle finestre, che irrita un pochino, lo fa ancora. Noi, sono andato a memoria, abbiamo un obbligo di conferire la plastica a IREN, come ce l'hanno a Modena, come ce l'hanno altre parti, con HERA, non so Carpi, non mi sono interessato su AIMAG, per cui noi dobbiamo conferire la plastica e non c'è stato verso; perché questo compattatore ha un costo, ho parlato con il Sindaco di Rio Saliceto, non sono andato a vedere, mi pare che costi 4 o 5 mila euro, l'eco-compattatore acquistato dal Comune. Il Comune di Rio Saliceto ha 6.000 abitanti, noi ne abbiamo 8, se andiamo in proporzione dobbiamo fare anche un po' più grande, magari costa un po' di più. Cosa succede a Rio Saliceto? Rio Saliceto prende, raccoglie questa roba a carico degli operai, una volta ammortizzato il "mangia-bottiglie", "compattatore", chiamalo come ti pare, gli operai del Comune e qua ho un testimone, lo portano insieme alla plastica da conferire a IREN, cioè non è che faccia dei voli e quella è la strada. Qual è allora la ratio? La ratio è che il Comune di Rio Saliceto fece un accordo con i commercianti, perché chi faceva questa pratica che allora era ritenuta virtuosa, veniva premiato dai commercianti. La premialità la fanno i commercianti con convenzione con il Comune di Rio Saliceto, per cui il Comune di Rio Saliceto ha fatto un investimento, gli operai, anche se non è un gran costo però c'è l'impegno di svuotarlo e svuotano e va nella filiera di IREN, che dopo va - come si chiamano - quei "così" autorizzati. Noi dovremmo acquistare l'eco-compattatore, attivare con i commercianti, non so se sia un gran momento questo, una premialità per le bottigliette per il quale noi abbiamo già un servizio capillare. Ti ricordo, tra parentesi, che noi abbiamo fatto una campagna veramente insistente sulle borracce d'acciaio con le scuole, tant'è vero che insomma io prendevo anche un po' in giro la struttura e dicevo "Allora avete la borraccia anche per l'anziano?". Noi abbiamo i contenitori stradali, abbiamo fatto la sensibilizzazione dei ragazzi, secondo me, al momento, ritengo che per l'Amministrazione non sia opportuno, a parte il fatto che bisogna sempre passare per IREN, perché il Comune di Rio Saliceto è passato per IREN in tempi un po' passati, attivare questa convenzione, cui prodest? a chi giova? Ecco perché voglio dire, non è che la plastica noi la buttiamo nel Tresinaro tutta e la premialità la danno degli altri. Secondo me, è una cosa che, mi sembra al momento non attuabile poi magari i tempi diventano migliori, facciamo altre iniziative, le facciamo tutti, però comprare il compattatore, posizionarlo in un posto che non dia tanto fastidio, dove c'è la palestra, dove c'è il bocciodromo, non so Rio Saliceto dove l'abbia. Siamo contrari, ma non per lo spirito dell'ordine del giorno, ma perché ci sembra un pochino superfluo al nostro stato."

Il Consigliere Lusetti: "Mi spiace che siate contrari, perché poteva essere anche andare oltre, come dici tu. Due cose: uno: intanto sentire da Rio Saliceto come funziona; due: aspetta un attimo, Rio Saliceto deve conferire anche lui la plastica, ma questo lo sapevamo che andava conferita. La differenza potrebbe essere che qualcuno in più anziché buttarla in giro, visto che può avere un incentivo, la porta sull'eco-compattatore. L'altra cosa è che si iniziava ad attivare qualcosa anche rispetto ai commercianti, perché se uno ha 5 euro e li può spendere qui, nel momento in cui va a spendere 5 euro forse ne spende anche 10, in quel negozio"

L'Assessore Ferrari: "Sì però scusa Fabio, hai appena votato contro al 25% dell'abbattimento della quota della TARI"

Il Consigliere Lusetti: "Io non ho votato contro a quello. Io ho votato contro..."

L'Assessore Ferrari: "C'è anche quello nella delibera"

Il Consigliere Lusetti: "No, io ribadisco, ho votato contro una cosa diversa. Il 25% in meno intanto è un una tantum, noi siamo anni che combattiamo, perché politicamente vi diciamo "Guardate bene quello che sta facendo IREN, perché IREN in continuazione prende più soldi

rispetto ad altri e ne restituisce meno". Le tabelle oggi ci dicono questo, che è la verità. Noi ve lo abbiamo detto, non siamo contrari, se tu ascolti il mio intervento, noi non siamo contrari al -25% su quelli che non hanno potuto lavorare, l'abbiamo detto subito, noi siamo contrari politicamente, tant'è vero che io non ho fatto domande, quali erano i codici ATECO o no, a me non interessa questo, io sono favorevole. Se qualcuno, poveretto, ha avuto dei problemi e ce ne sono stati fin troppi ed è giusto che noi riconosciamo ciò, per me questo è giusto, ma spero che sia una tantum. Io sto parlando della tariffa TARI così com'è composta e noi come Comune, voi come maggioranza, politicamente dovrete comunque fare qualche domanda a IREN o quantomeno ve la dovrete porre perché i cittadini sono cittadini di San Martino come tutti noi; allora, almeno la domanda: "come mai AIMAG e come mai a Novellara fanno pagare molto meno la tonnellata e restituiscono di più" è solo una domanda: uno se la pone e se mai gliela chiede. Tornando al discorso di prima, poteva essere un circolo virtuoso che poteva aiutare anche i commercianti; io vorrei andare dai commercianti a chiedergli se gli è stato chiesto; poi accetto, si va alle votazioni, però posso dire quello che credo, ok? Bene, perché per me, per il nostro Gruppo, va oltre; cioè la raccolta potrebbe essere che uno normalmente la butta via, anziché uno dice "Ho 5 euro, la metto lì", potrebbe essere come non potrebbe essere, potrebbe essere che se uno ha 5 euro per spendere in un negozio va in un negozio, ne spende 10..."

Il Vicesindaco Borri: "Fabio, sta di fatto che noi il compattatore dovremmo acquistarlo, no? Con questi chiari di luna già mi disturba, non ce la faccio..."

Il Consigliere Lusetti: "Ma io Giuseppe, sono d'accordo..."

Il Vicesindaco Borri: "Non è che ci sia pieno di compattatori per l'Italia, se mi dici: "oh siete rimasti gli ultimi"; se qualcuno me lo segnala lo vado a vedere a Rio Saliceto e vado a prendere atto, al momento..."

L'Assessore Ferrari: "C'eravamo andati io e Paolo a vederlo quando l'hanno inaugurato e ti posso anche dire che per raggiungere i 5 euro che dici tu, non so quante bottigliette di plastica devono inserire. In questo momento credo che politicamente, un investimento di 6 o 7 mila euro su un compattatore, forse in questo periodo, magari si possano spendere diversamente. Questa è la nostra scelta politica, Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Io la rispetto e vi ringrazio, perché a differenza di altri componenti della vostra Giunta almeno mi rispettate e mi fate parlare, grazie"

Il Vicesindaco Borri: "Io chiedo se c'è qualche altro intervento. Maura, non parli stasera, sono preoccupato."

Ai voti la proposta:

chi è favorevole? un favorevole.

chi è contrario?

chi si astiene? tre"

8. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SUL REDDITO DI CITTADINANZA

Il Vicesindaco: "Andiamo al punto 8), Fabio mi legge per cortesia l'ordine del giorno"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso: -che con la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale dell'8 gennaio 2020 del Decreto del Ministero del Lavoro i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno un nuovo obbligo: quello di svolgere i cosiddetti "Progetti Utili alla collettività" (PUC) nel Comune di residenza. In pratica si tratta di lavori socialmente utili a beneficio della collettività

ai quali i percettori di reddito di cittadinanza sono obbligati nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale; -che i beneficiari del sussidio devono garantire la propria disponibilità per la partecipazione a Progetti Utili alla collettività da svolgere nel Comune di residenza; la mancata adesione al Patto da parte di uno dei componenti il nucleo familiare comporta la perdita del reddito di cittadinanza. Considerato: -che i progetti dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità dall'ambito culturale a quello sociale, quello ambientale, attività artistiche, tutela e conservazione dei beni comuni. Per esempio nell'ambito della manutenzione del verde pubblico il lavoratore del PUC potrà fornire un supporto agli operatori degli enti locali, che però mantengono la responsabilità delle attività; -che l'impegno minimo richiesto è di 8 ore settimanali il massimo 16 ore alla settimana. Evidenziato che i Comuni sono tenuti a istituire un registro dei "partecipanti al PUC" in cui registrare la presenza giornaliera e prestazioni orarie dei beneficiari del reddito di cittadinanza; preso atto dell'intervento del Presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini che in un passaggio del suo intervento al Quarantalks organizzato dalla Bologna Business School afferma: "Chi prende il reddito di cittadinanza può cominciare ad andare a lavorare nei campi per raccogliere la frutta e la verdura, visto che gli agricoltori stanno facendo fatica a trovare lavoratori per la stagione della raccolta, così restituisce un po' di quello che prende". La Lista Progetto San Martino impegna il Sindaco e la Giunta, in ambito comunale: -a includere i cittadini percettori di reddito di cittadinanza in attività di pubblica utilità valutando le loro capacità e disponibilità inserendoli in progetti e servizi utili alla comunità; - individuare un ufficio che si occupi della programmazione di tale attività, stabilendo altresì i tempi di avvio di questa collaborazione; -rendicontare trimestralmente in Consiglio Comunale o apposita commissione; in ambito nazionale farsi promotore presso organi sovracomunali, quali Regione o Governo, al fine di valutare la possibilità, già espressa dal Governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, di inserire tra le attività di inserimento lavorativo anche la raccolta di frutta e verdura sul territorio di appartenenza. Grazie"

Il Vicesindaco Borri: "Scusate, per il nostro Gruppo credo che prenda la parola Rosamaria D'Urzo"

L'Assessore D'Urzo: "Buonasera a tutti. Con l'inizio del lockdown, il Decreto Legge 18/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2020 ha sospeso tutte le attività legate al Reddito di Cittadinanza, sino a pochi giorni fa, fino al 17 luglio. Si è tenuta una formazione webinar ieri pomeriggio, organizzata dalla Banca Mondiale, che è il gestore per conto del Ministero del Reddito di Cittadinanza dal punto di vista organizzativo e dalla Regione Emilia Romagna, indirizzata appositamente ai Comuni per illustrare operativamente l'avvio del PUC, che comporta l'obbligatorietà dell'utilizzo della piattaforma del Ministero e l'accreditamento e registrazione dei responsabili di progetto. Si sottolinea che, prima del lockdown, la piattaforma era solo in parte operativa, mancavano tutti i nominativi di coloro che avevano fatto il patto per il lavoro con il Centro per l'Impiego, si visualizzavano solo coloro che avevano fatto il Patto di Inclusione con i Comuni. Inoltre mancavano i modelli per i progetti PUC. Si attende ancora il Decreto che definisce i profili standard di ogni utente per fare il matching più appropriato tra le competenze di ognuno e i progetti comunali. Il primo passo che ci impegniamo a fare, devono farlo tutti i Comuni, sarà quello di individuare i progetti sia comunali sia quelli eventualmente in accordo con i soggetti del terzo settore, definendone ore, tempi, numero di soggetti da impiegare per poi essere inseriti nella piattaforma GEPI. Questi progetti richiedono una progettazione e programmazione molto complessa che vedrà coinvolto un intero Comune nei vari Servizi e Assessorati che, sommato alla situazione fluida che cambia a tutti i giorni legata alla pandemia e che impegna gli stessi funzionari, attualmente senza sosta impegnati nella ripartenza delle scuole. In questo momento c'è molta tensione, c'è molto lavoro che riguarda la ripartenza della scuola, centri diurni e altri servizi al cittadino, non ci permette di poter dare

delle tempistiche sulla partenza di questi PUC, non sarebbe serio da parte nostra e sincero. Questo è l'unico motivo per cui votiamo contro quest'ordine del giorno"

Il Consigliere Lusetti: "Chiedevo nel momento in cui, cioè questo è una cosa che andrà fatta perché da quello che mi dici, è partita per cui andrà fatta. Se noi lo emendiamo dicendo che al momento in cui il percorso è fatto insieme agli altri Comuni si parte, non chiediamo una data certa, chiediamo nel momento in cui viene..., perché tu hai, almeno se ho capito bene, tu dici "individuato insieme ad altri Comuni i progetti e le persone" e capire ..."

L'Assessore D'Urzo: "Il nostro Comune deve individuare, in base all'esigenza che ci sono nella nostra collettività..."

Il Consigliere Lusetti: "Noi ne abbiamo; come tutti i Comuni, noi ne abbiamo, sicuramente"

L'Assessore D'Urzo: "Sì, dobbiamo individuare dei progetti; poi si può decidere di farli in forma singola oppure a livello di Unione dei Comuni, ma l'organizzazione, la gran parte dell'organizzazione, della progettazione, cioè tutta la progettazione spetta ai nostri Funzionari. I nostri Funzionari non riescono assolutamente al momento a darci delle tempistiche d'avvio. Che questo si faccia non ci sono dubbi, perché è una legge dello Stato; ovviamente siamo in un periodo molto particolare, in cui verranno date delle priorità. Tutti i giorni cambiano in base a quello che succede quindi non si riesce a fare una previsione di tempi e quindi è così, nel momento in cui avremo in mano tutta ... sappiamo, siamo partiti poi è serio, lo verrete a conoscere, potete chiedere in qualsiasi momento una rendicontazione."

Il Consigliere Lusetti: "Questo chiedo: si potrebbe fare anche a livello dell'Unione dei Comuni o va fatto solo per i Comuni?"

L'Assessore D'Urzo: "La progettazione, perché si basa sulle esigenze nostre - ogni Comune ha le sue - va fatta dai Funzionari; dobbiamo individuare, abbiamo un'idea, cioè ci siamo dati dei compiti, c'è un responsabile e poi dei singoli responsabili, tutor dei progetti. Veramente, ieri abbiamo sentito e questa formazione è molto complessa com'è strutturata e, al momento, ancora non abbiamo neanche tutti gli elementi per poter dire: E' tutto a posto e inseriamo...", ma soprattutto c'è bisogno del tempo dei nostri Funzionari che, al momento, sono impegnati con delle priorità diverse perché, ovviamente, la scuola è dietro l'angolo, deve aprire a breve, i centri diurni siamo prossimi dovremo partire ad agosto, insomma a breve. Ci sono una serie di attività che comportano lavoro per i Funzionari e quindi questo diciamo: che sarà fatto nel momento in cui ci riusciremo. Non si possono fare previsioni, perché ci sono dei fattori attivi che cambiano, potrebbero cambiare nuovamente la situazione da un momento all'altro; questo è quello che è la realtà di questo momento."

Il Vicesindaco Borri: "Sento qualcuno che deve parlare, no?"

L'Assessore Ferrari: "Secondo me - posso dire, Fabio? - se voi lo ritirate magari, eventualmente, lo riproponete nel momento in cui tutto quello che è l'iter anche a livello regionale, sappiamo che possa partire, perché votare contro, come ti ha detto Rosamaria, è proprio per quello, cioè noi non possiamo dare delle date."

L'Assessore D'Urzo: "Noi guarda, quello che si può fare, nel momento in cui partiamo con questi progetti, si richiede una rendicontazione perché non ci sono dubbi di farlo, è una legge dello Stato; quindi sicuramente daremo applicazione a questi progetti. Noi ci dovremmo incontrare - se tutto va bene a livello anche distrettuale - prima possibile; mettiamo avanti dei

progetti e ogni singolo settore deve mettere il suo, perché più ne proponiamo, più c'è la possibilità di offrirlo a beneficiari del reddito di cittadinanza; però, ripeto, è veramente complessa il mettere su quest'impianto, è veramente difficile."

Il Consigliere Lusetti: "Grazie della spiegazione. A questo punto ritiriamo l'ordine del giorno, perché effettivamente non ha tempo, nella speranza di poterlo ripresentare tutti insieme, quando saremo pronti per poterlo fare, grazie"

Il Vicesindaco Borri: "Prendiamo atto che l'ordine del giorno è stato ritirato"

9. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" PER IL RECUPERO DEI TRIBUTI LOCALI

Il Vicesindaco Borri:

"Passiamo al punto numero 9), è sempre Fabio Lusetti che lo presenta, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Ordine del giorno per la fine dell'embargo nei confronti della Repubblica Cubana; premesso che l'embargo o blocco economico..."

[voci lontane dal microfono]

Il Consigliere Lusetti: "Ah scusa, scusa, aspetta, era, porta pazienza, no perché prima li ho girati forse ho perso... Allora riprendiamo: ordine del giorno per il recupero dei tributi locali. Premesso: -che in sede di risposta a interpellanza nel Consiglio Comunale del 18/6 u.s il Vicesindaco Borri ha dichiarato che la morosità della TARI dei cinque anni precedenti ammonta a 704.000 Euro; -che agire per il recupero è un intervento complesso e implica il lavoro di diversi uffici; -che si attiverà in futuro, ma che sarà quasi impossibile...; -che sarebbe imbarazzante al giorno d'oggi....; considerato che il mancato pagamento di un tributo locale è, a tutti gli effetti, evasione fiscale; evidenziato che l'Amministrazione Pubblica e siamo certi dell'impegno della Maggioranza, ha tra i suoi obiettivi il contrasto all'evasione a vantaggio della maggioranza dei nostri cittadini onesti che ottemperano al pagamento dei tributi locali; preso atto: -che dal 1° gennaio 2020, come da legge di bilancio dello Stato 2020 approvata nel dicembre del 2019, gli avvisi di accertamento sui tributi locali saranno immediatamente esecutivi; -che l'ingiunzione fiscale può essere redatta e notificata direttamente dai Comuni, nella qualità di Enti creditori; -che i Comuni notificano l'ingiunzione all'utente debitore il quale, se continuerà a non pagare, rischia di subire le procedure esecutive previste dalla legge quali: fermo amministrativo dell'automobile, pignoramento del quinto dello stipendio, pignoramento presso terzi, ma possono anche entrare in gioco pignoramenti mobiliari o in caso di debiti di certe dimensioni, anche pignoramenti immobiliari. La lista Progetto San Martino impegna la Giunta: -ad attivarsi, prontamente e non in futuro.... in proprio o presso l'Ufficio Riscossioni dei Tributi Locali posto presso l'Unione della Pianura Reggiana, alla riscossione dei tributi locali come regolamentato dalla legge di bilancio 2020; -relazionare entro fine anno, tenendo sempre presente i tempi dell'emergenza sanitaria in atto alla quale vanno per prima istanza allocate le risorse comunali, l'attività svolta al fine del recupero dell'evasione dei tributi locali."

Il Vicesindaco Borri: "Rispondo perché più che un punto mi sembra quasi un'interrogazione, come è formulata, va benissimo. Io quando mi sono espresso può darsi che mi sia espresso male, nel senso che i nostri uffici fanno quello che devono fare nell'ambito della normativa per il recupero della TARI per i tributi, IMU ecc. ecc. Se, e forse mi sono espresso male, quando ho detto che è difficile recuperare mi riferivo soprattutto all'IMU, perché l'accertamento è molto

più difficile per la TARI: o hai pagato o non hai pagato, è abbastanza semplice andare a verificare, anche dare un dettaglio e anche degli ammontare insomma. Il Servizio Tributi dell'Unione seguirà la normativa e farà i recuperi che deve fare, però se mi dici che la determinazione ad esempio dell'IMU è molto complessa, insomma, come sei messo, perché sono pratiche ... mentre la TARI è facilmente intuibile, però quando dici che mi accusi di entrare, che è difficile etc. etc., non sono grandi momenti volevo dire, non sono grandi momenti. Ti riferisco ad esempio io ho un giornale che non so se era "Milano Finanza", tanto per dire il clima, ma non è giustificativo, il giorno 27 di luglio: "Anno sabbatico per il fisco", "Controlli a campione" etc. etc. . Se io capisco bene, vuol dire che, insomma, quest'anno delle gran persecuzioni non ce ne saranno, se questo dicono i giornali, sai che i giornali arrivano sempre prima del... per cui i nostri Uffici faranno quello che debbono fare, non ho mica detto di stoppare, se c'è da ristorare adesso vedremo questo 25% se è stato configurato bene/male, se abbiamo valutato tutti i casi, perché sono abbastanza complessi, andremo alla verifica e alla determinazione entro settembre e con la rata a saldo di dicembre, questo è quello che facciamo. Va bè, mi sono espresso male probabilmente, non sono mica andato a vedere quello che leggo, era sull'IMU, è complessa la cosa. Ti dico il clima non è quello di far persecuzione, andare a prendere l'auto poi ti sparo in bocca, non credo che sarà così prossimamente, insomma, ma te lo dico qua da Cittadino, siccome è un bel po' che sono al mondo, per cui ti voto contro, insomma"

Il Consigliere Lusetti: "Però permettimi, scusate, come cittadino se noi parliamo di 704, sono anni che questa evasione è perpetrata per cui non è dovuto al problema del COVID. Aspetta, no, no, no io sto parlando... io faccio il Consigliere a San Martino, se facessi il Consigliere regionale, probabilmente lo porterei in Regione, ma questo è un altro discorso. Torniamo a noi: ribadisco il 25%, perché torniamo sempre lì, va benissimo, non ho detto questo qua. Io ho detto: tu mi stai parlando che sono momenti difficili; io ho detto che questa somma è una somma che si è formata da anni, per cui negli anni scorsi sicuramente c'è qualcuno che fa fatica, ma c'è anche qualcuno che ci marcia; lo sappiamo insomma, è una cosa che sappiamo. Se c'è la volontà politica lo si può fare, ma questo a tutela dei cittadini onesti, perché ricordiamoci che la TARI chi non la paga la pagano gli altri cittadini. Allora, secondo me, i cittadini onesti che hanno fatto fatica, come quelli meno onesti, perché chi non paga i tributi c'è chi è in difficoltà e chi non li vuole pagare, è inutile che ci nascondiamo, vanno tutelati e questo visto che probabilmente la legge è stata fatta perché a un certo punto hanno capito anche, oltre ai Consigli Comunali, che è un problema reale. I cittadini che sono onesti pagano anche per gli altri; quelli che non pagano i tributi, loro sono molto tranquilli, se noi non andiamo a riscuoterli loro se ne fregano, continuano a non pagarli. E chi è che paga? sempre quelli, cioè quelli che pagano tutti gli anni, perché a noi per i rifiuti ci chiedono un tot come Comune, è vero? e il Comune glieli deve dare, o bene o male; e allora se non paga qualcuno paga qualcun altro. A me personalmente e al mio Gruppo non pare giusto e nemmeno etico, al di là del momento, perché questi 700.000 euro e rotti non si sono formati sicuramente in questi tre mesi"

Il Vicesindaco Borri: "Oh là finalmente Maura"

La Consigliera Catellani: "Grazie Beppe. Fabio ci troviamo perfettamente concordi in quello che è il merito che giustamente hai detto, perché quando il tributo non viene pagato, ovviamente viene pagato da qualcun altro. Il momento però non è effettivamente favorevole, quindi partendo dal presupposto che il contribuente moroso è un contribuente in difficoltà e non un contribuente che non paga scientemente - diciamo così, ok? - quindi, anche se sappiamo che purtroppo non è sempre così e lo sappiamo e loro lo sanno meglio di noi, perché magari noi i nomi non li abbiamo visti, ma loro i nomi li hanno visti, forse l'ordine del giorno

sarebbe o da datare più avanti o da presentare più avanti. Visto che voi avete chiesto il "prontamente", io direi che il periodo del lockdown dovrebbe dare un respiro un pochino più ampio per permetterci di applicare la norma perché io, noi siamo convinti che deve essere obiettivamente applicata, non in questo momento, quindi non prontamente ma più avanti, perché se partendo dal presupposto che i morosi sono anche coloro che sono in difficoltà, ovviamente, se noi adesso andiamo con i pignoramenti, li mettiamo ancora più in difficoltà, ancorché sia corretto nel merito chiaramente quello che dici, è che è arrivato in un momento, in un periodo non perfetto, come diceva giustamente Beppe. Se fosse per noi, magari spacchetteremmo anche il voto se si potesse fare, perché magari il primo punto del dispositivo per noi vede un'applicazione più avanti nel tempo, mentre il secondo punto invece meriterebbe una valutazione in più, perché visto che adesso l'Ufficio Tributi non è più purtroppo sotto il controllo di San Martino - voi sapete che io sono anni che dico che i servizi dovrebbero rimanere a San Martino - questo controllo da noi non c'è, c'è ma noi non ne abbiamo contezza quindi effettivamente sapere quello che state facendo, quello che fanno all'Unione, come lo fanno e quali sono i risultati, potrebbe in realtà essere utile, utile anche per capire quando applicare la legge che è già vigente anche a San Martino, visto che la valutazione è pur sempre una valutazione politica, di applicare una legge piuttosto che un'altra. Ci diamo, io direi, possiamo darci il tempo però l'analisi su come è la situazione andrebbe fatta, quindi mi rimetto a voi, facciamo un voto disgiunto dei due punti, oppure Fabio la ritira e la presenta più avanti? oppure il "prontamente" cambia e diventa "la valutiamo a metà di giugno 2021" per capire come è la situazione dopo il lockdown? perché altrimenti noi se non ci sono modifiche di questo tipo, purtroppo, voteremmo contro anche noi, quindi ... cioè è corretta, ma non è il momento"

Il Consigliere Lusetti: "Ti ringrazio Maura del discorso, del consiglio, capisco anch'io e non voglio sicuramente che Giuseppe, come ha detto prima, sia "gambizzato". Potrebbe essere un'idea, secondo voi, cioè Maura effettivamente ha spostato un attimo anche la mia certezza, devo essere sincero, chiedo, ha spostato anche la vostra? Se non è il momento e voi, da quello che mi ha detto Giuseppe, se ho ben capito, voi siete contrari più che altro, perché non è il momento non perché non è la legge, se lo proponiamo più avanti potrebbe essere un'idea logica anche per voi?"

Il Vicesindaco Borri: "Io ho detto come ha detto Maura poi stiamo dicendo la stessa cosa: che è giusto che chi può pagare paghi. Io li guardo quegli elenchi, c'è della gente che non ce la farà mai a pagare, qualcuno si è trasferito, è scappato via, aveva situazioni stranissime, però c'è qualcuno che può pagare secondo me, però... *[registrazione interrotta per pochi secondi n.d.v.]* ... pensiamo bene. Secondo me i nostri uffici hanno le disposizioni di applicare la legge, quale sarà la legge vedremo, se è una "grida manzoniana" oppure ecc. ecc, anche secondo me sarebbe opportuno aggiornarci"

Il Consigliere Lusetti: "No la legge c'è, non è che vedremo, attenzione, la legge c'è, non è che vedremo....eh?"

Il Vicesindaco Borri: "... e loro devono fare quello, secondo me..."

Il Consigliere Lusetti: "La legge esiste"

Il Vicesindaco Borri: "Sì, sì, sì."

Il Consigliere Lusetti: "Dopo diciamo così, questo è un impegno ulteriore che noi portiamo, però vorremmo capire cioè... eh?"

La Consigliera Catellani: "E' a discrezione dell'Amministrazione"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, vorremmo capire politicamente se c'è la volontà, nel momento in cui non c'è più questa problematica, di valutare l'approvazione di questo ordine del giorno, altrimenti non ha un senso ritirarlo, cioè lo facciamo votare contro e non ha assolutamente senso, insomma poi..."

Il Vicesindaco Borri: "Votare contro è imbarazzante anche per voi, perché tu dici di applicare la legge, fai il tuo mestiere, fallo fare a chi per voi, ci avete delegato in Unione il Servizio e chi è che può dire di no, però se votiamo... è un po' formulato un pochino, diciamo così..."

Il Consigliere Lusetti: "È diretto, vogliamo dire così...?"

Il Vicesindaco Borri: "...sì, un pochino, un pochino..."

Il Consigliere Lusetti: "...è diretto, è la legge"

Il Vicesindaco Borri: "... inquisitorio verso quelli che non pagano, poi c'è gente che è veramente in difficoltà e fare quelle azioni forzose, non so se sia..."

Il Consigliere Lusetti: "La gente in difficoltà ci può essere l'Amministrazione comunale che l'aiuta, cioè ci sono i servizi appositi per potere aiutare queste persone, ci sono degli sgravi sulla TARI, ci sono diversi metodi per chi effettivamente non possiede o non ha la possibilità di pagare, insommastiamo cercando di trincerarsi dietro una responsabilità che forse non...poi capisco che il momento, ti dico... Maura mi ha un attimo, sia tu che Maura devo essere sincero, cioè nel senso che capisco che forse il momento, però è un po' che insistiamo su questa cosa del recupero. Adesso è uscita la legge, è chiaro che, però voi lo sapete che noi come Lista è un po' che insistiamo su questa cosa, come loro, sul fatto che i tributi sono stati portati fuori, chi li controlla e come mai cresce sempre, perché in continuazione crescono sempre e dobbiamo sempre mettere a bilancio dei fondi perché sappiamo che non..."

Il Vicesindaco Borri: "Aumenta, perché la popolazione se è passata da, io sono arrivato qua che era 7.000 scarsi a 8.200 insomma, per cui c'è un fatto fisiologico e si sommano sempre; però questo qua hai ragione non è il problema; tu guarda San Martino, guarda l'Unione; l'Unione fa quello che faceva prima come si chiama il ragazzo che c'era prima, non mi ricordo mai i nomi..."

Il Consigliere Lusetti: "Certo, Federico."

Il Vicesindaco Borri: "Quando vado, quando leggo i giornali, l'evasione sulla TARI ha dei fenomeni non qua oltre, veramente strepitosi; qua non è accettabile e faremo il nostro lavoro, ovviamente, e guardiamo qua, però ti dico al momento noi diamo, non abbiamo mica detto "Non pagate la TARI", chiediamo..."

Il Consigliere Lusetti: "Attenzione stai dicendo cose che...cioè non sto dicendo questo e non sto dicendo che l'Amministrazione comunale non faccia il proprio lavoro; cioè mi tocca ribadire delle cose che per me sono date per scontate perché sono qua e le do per scontate queste cose; sto solo dicendo quello che ho detto. C'è la volontà se usciamo dal lockdown di fare rispettare questa legge o non c'è la volontà in qualsiasi momento politico? perché questa è solo una volontà politica"

Il Vicesindaco Borri: "C'è la volontà politica; non posso mica dire che l'Amministrazione dà gli ordini all'Unione di non fare rispettare le leggi, sono lì apposta e devono fare il loro dovere; però, come è messo giù e anche tenuto conto del momento, perché bisogna sempre contestualizzare, relativizzare, adesso non si dice mica più "relativizzare", vedere quale è il momento. Io dico andiamo avanti poi se si creeranno delle criticità, cioè vediamo che il fenomeno, vedremo anche con questo "fondone" come configurarlo, vedere perché insomma le cose..."

Il Consigliere Lusetti: "Giuseppe non c'entra il "fondone"; se la gente continua a non pagare e sta crescendo, il Gruppo di Luca si è espresso dicendo: "Ripresentiamolo, in un momento diverso voteremmo a favore". Sono stati molto chiari cioè o sì, o no. Io ho fatto una domanda per dire: ha un senso ripresentarlo e lavorarci sopra anche insieme, se c'è la volontà, se mi dici che non c'è la volontà politica per x motivi..."

Il Vicesindaco Borri: "Scusa no, adesso la volontà politica c'è; te l'ho detto più di due o tre volte; la normativa è quella che debbono seguire, sull'opportunità di ripresentarlo o meno è roba tua"

Il Consigliere Lusetti: "No, non "devono seguire", c'è discronia... Sì, sì, certo io infatti l'ho presentato e sono convinto di quello che ho fatto. E' chiaro che se troviamo un accordo a livello comunale è sempre meglio che essere in disaccordo; perché sicuramente vuol dire che ne guadagna la cittadinanza. Ha un senso ritirarlo se c'è questa volontà se non c'è questa volontà non ha un senso, questo è. Volete parlarne o ..."

Il Consigliere Galimberti: "Non apro bocca"

Il Consigliere Lusetti: "No, se volete parlarne come Gruppo?..... non apro bocca, no io non entro nel... ho detto: "Volete parlarne?", perché vedo che..."

L'Assessore Ferrari: "L'Ufficio Tributi sta già procedendo in questo senso; è chiaro che con il discorso del lockdown tutto si è bloccato. Io la penso un po' come Maura; presentarlo in questo momento può sembrare più, anche da parte vostra, un volere infierire su chi in questo momento... se non te l'ha pagato prima, non te lo paga. Quando le acque secondo me, scusate questo termine, si saranno un attimino "chetate", però non è che non si stia facendo o non si sia mai fatto il recupero crediti, ecco questo... no però ripeto ..."

Il Consigliere Lusetti: "Ribadisco che il lavoro l'Amministrazione comunale l'ha sempre fatto e l'ha sempre fatto nel migliore dei modi"

L'Assessore Ferrari: "L'ho capito Fabio, tu vuoi dire: "Impegnatevi di più"

Il Consigliere Lusetti: "No, no, voglio dire, è uscita una legge, perché non si poteva prima, che è diversa e allora l'Amministrazione Comunale ha sempre fatto quello che doveva fare."

L'Assessore Ferrari: "Adesso obiettivamente e politicamente questa legge l'andiamo ad applicare? Nel senso che, io ripeto..."

[voci di più Consiglieri lontane dal microfono per cui il dialogo è impercettibile n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: " ...ma infatti la mia domanda è questa, è semplice la domanda: "Siamo, siete allineati che dopo votate a favore, oppure no?, perché tanto è inutile ritirarlo se

non c'è....., se troviamo un allineamento..."

Il Vicesindaco Borri: "Scusa, facciamo i paletti: siccome la normativa è cambiata e dà la stura ad azioni più forzose, diventa veramente una cosa difficile da sopportare se c'è il bisogno perché poi non vai ..., l'ufficio va a e entra, hai capito?"

Il Consigliere Lusetti: "Siamo all'Unione dei Comuni dobbiamo parlare, perché noi abbiamo i Tributi lì, per cui dobbiamo decidere come Comune..."

L'Assessore Ferrari: "Scusate possiamo chiedere un attimo di sospensione, Giuseppe?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì."

[si sospende un attimo la seduta consiliare n.d.v.]

Il Vicesindaco Borri: "Lo decidi tu, non lo decido mica io, questo è il problema"

Il Consigliere Lusetti: "No, no certo, ti dico, prendo atto che non c'è la volontà politica di prendere una posizione e a questo punto non lo ritiro e andiamo al voto."

Il Vicesindaco Borri: "Si va ai voti:
chi vota a favore?
chi vota contro?
Astenuti nessuno"

10. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" PER LA FINE DELL'EMBARGO NEI CONFRONTI DELLA REPUBBLICA DI CUBA

Il Vicesindaco Borri: "Mi ha chiesto di prendere la parola Gatti... Ah, scusa, scusa Fabio non è uno sgarbo, non è uno sgarbo, ero concentrato su...Dobbiamo accelerare Luca adesso però."

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: -l'embargo o blocco economico, imposto dagli Stati Uniti d'America a Cuba dal lontano 7 febbraio del '62, è una situazione vergognosa che non ha ragione di continuare, che trova la sua attuale giustificazione in nome di un anticomunismo di facciata, che se poteva essere in un qualche modo comprensibile durante la guerra fredda, appare oggi completamente superato dalla storia; -Cuba è la nazione che più si è spesa nel mondo durante la pandemia del coronavirus, inviando le sue brigate mediche in ogni paese e in special modo in Italia, per collaborare al contenimento e alla ricerca per sconfiggere il virus; considerato che: - il popolo cubano è un popolo pacifico come pacifico è il governo di Cuba; - nel 2020 non esiste più alcuna giustificazione (casamai ne siano in passato esistite), per imporre ancora questo assurdo blocco economico, che appare solamente come una ritorsione puramente ideologica, che impedisce a sua volta al Governo cubano di avere strumenti e mezzi per soddisfare le legittime necessità della popolazione dell'isola caraibica; -la sanità cubana è tra le più avanzate al mondo completamente pubblica e gratuita, un modello da cui il nostro Paese dovrebbe trarre ispirazione dopo la drammatica vicenda del COVID-19. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di fare proprio l'appello lanciato dalla comunità cubana residente in Europa per porre fine all'embargo contro la Repubblica di Cuba e il suo popolo, in coerenza con l'espressione di voto della maggioranza dei membri dell'ONU su tale tema, con l'appello sottoscritto da un gruppo di Senatori della Repubblica italiana, impegnando il Consiglio Comunale a chiedere alla Regione Emilia Romagna e al Governo italiano di fare proprio il

succitato appello. Grazie”

Il Vicesindaco Borri: “Mi ripeto, la parola al Consigliere Gatti perché se no mi scordo, dopo faccio la figuraccia, me lo ero appuntato che voleva parlare lui”

Il Consigliere Gatti: “Ringrazio il Vicesindaco, buonasera a tutti. Riguardo l'ordine del giorno presentato, per quanto la mia simpatia sarà sempre dalla parte dei più deboli, non mi è possibile votare a favore di un ordine del giorno che si propone di promuovere un appello in favore di un Governo che da anni ignora, a prescindere dall'embargo, ogni libertà di stampa, aggregazione e che non si apre al vaglio dell'Associazione internazionale per i diritti umani. Cuba è infatti l'unico Paese delle regioni delle Americhe le cui Autorità hanno continuato a negare l'ingresso di Amnesty International. Nonostante il cambio di leadership del Paese apra buone prospettive per il miglioramento dei diritti umani, ancora ciò non è avvenuto e dai rapporti annuali questo Paese rimane senza alcun controllo da parte degli osservatori indipendenti sui diritti umani. Ritengo anche, soprattutto, che sia sconveniente spendersi oggi a favore di un governo ostile verso l'organizzazione che promuove le due più importanti campagne a cui il nostro Comune ha aderito, “Verità per Giulio Regeni” e “Patrick Zaki libero”. Qualunque atto che potrebbe in qualche modo mettere in cattiva luce l'incondizionata adesione della nostra Amministrazione a queste campagne, non può trovarmi a favore. Ho piena fiducia che in un prossimo futuro il popolo cubano possa sollevarsi dalla morsa dei leader corrotti e non curanti dei diritti umani, ma oggi non posso essere d'accordo con un ordine del giorno in favore di un Governo che minaccia e viola i diritti dei miei colleghi giornalisti. Il mio voto sarà contrario.”

Il Consigliere Marastoni: “Buonasera a tutti sarò più breve di Gabri, nel senso che mi accodo al suo intervento e per le stesse motivazioni voterò contro”

Il Consigliere Villa: “Grazie. Premessa d'obbligo è quella di ricordare che siamo sempre stati e continueremo ad essere dubbiosi su l'utilità di ordini del giorno che, come quello che ora è oggetto di discussione, hanno una complessità di tematiche che non sono certo gestibili in poche righe o in rapido scambio di battute, che rischiano di fare, nel bene o nel male, di tutta un'erba un fascio. Ad esempio, è vero ed è giusto ricordare il supporto che è arrivato al nostro Paese da un manipolo di Medici cubani nel momento più buio della gestione dell'emergenza COVID, ma sovviene subito dopo una domanda: “in virtù di questo aiuto, possiamo passare sotto silenzio le tante anomalie che caratterizzano il regime di quell'isola?” Non viviamo di nostalgie, guardiamo i fatti ed è un fatto che il comunismo, grazie a Dio, è sconfitto dalla storia, anche se i milioni di morti che ha provocato tendono ad essere rimossi da una vulgata che ha lo sguardo rivolto altrove e, salvo rari casi, mai avuto il coraggio e la forza di fare una scrupolosa e onesta autocritica. Guardiamo Cuba: il partito unico che perpetua e autoalimenta la gestione del potere, i limiti alla possibilità di riunirsi liberamente, la meticolosa opera di silenziamento del dissenso, la pressoché totale mancanza di libertà di stampa, le incarcerazioni arbitrarie. Se queste peculiarità caratterizzassero qualunque altro regime, siamo certi che sentiremmo tanti parlare di fascismo. Su Cuba, come sulla Cina e altri presunti fiori all'occhiello della vulgata di cui parlavo prima, passano invece in secondo piano, sono in un “di cui” sul quale non occorre soffermarsi. Noi non sappiamo se l'embargo abbia ancora regione di esistere o meno, non crediamo sia nostro dovere esprimerci su questo; sappiamo però che se se ne vuole discutere, sul tavolo vanno messi tutti gli elementi e non solo alcuni. Il nostro voto è quindi contrario”

Il Vicesindaco Borri: “Prende la parola qualcun altro? Volevo dire qualcosa io. Concordo con il fatto che in sede amministrativa, come diceva Luca, parlare di queste cose è sempre

imbarazzante; però d'acchito, proprio d'acchito quando l'ho letto, l'embargo non so se abbia senso o meno, è un mezzo che a volte ha senso a volte no per cui, come diceva Luca, entrare nel merito... Hanno fatto un figurone verso gli Stati Uniti, loro hanno fatto un figurone, parlo di COVID, è indubbio; però io ascolto, leggo i giornali, ascolto la TV, stanno vicino a noi, partendo anche da popoli che sono delle crisi, parliamo del Marocco col popolo Sahrawi, parliamo della Libia, parliamo dell'Egitto, parliamo della Siria, parliamo di quello che succede - adesso ne salto qualcuno, perché in mezzo ce n'è che ce n'è - arriviamo alla Turchia che mi ha infastidito ulteriormente perché oltre il genocidio degli Armeni, cosa che ogni tanto salta fuori, questo qua è importante, parliamo di un genocidio eh, parliamo di milioni di persone, poi adesso anche lo sgarbo, l'affronto, lo schiaffo verso i Cristiani che prendono una storica cattedrale di Costantinopoli, Santa Sofia, che non ho mai visto però è un simbolo è uno schiaffo e poi noi non diciamo niente per motivi abbia le fabbriche etc. etc.; poi dopo andiamo il Tibet con la Cina, abbiamo Hong Kong, abbiamo il Corno d'Africa, abbiamo il Centro Africa etc. etc.; ma come ti è saltato fuori in mente Cuba? Adesso devo ammettere sei stato strepitoso, guarda nella fantasia, perché Cuba, a parte il turismo sessuale, ultimamente non ne ha parlato più nessuno, questa qua è la verità. Non sono mica... no, voi ridete perché sono vecchio, è così, è così, chi c'è stato, è vero che c'è l'embargo, ma non è che sono poveri, perché c'è l'embargo che conta anche quello, ma è un po' il gioco delle parti per certi aspetti. Dobbiamo verificare quello che è successo; però mi sembra Fabio, ma non voglio prendere in giro nessuno, perché sono talmente preso da quello che succede qua vicino a noi, questa roba che ci tocca tutti i giorni, che Cuba mi sembra il pensiero minore, anche in America Latina dobbiamo parlare di tante altre cose, mi sembra un po' fuori tema. Io volevo votare, astenermi perché non valeva la pena, però voto contrario, personalmente. Io sono fuori dalle logiche del Gruppo etc., Questo è il mio voto perché la penso così, ma non è che voglia minimizzare poi non sono mai stato a Cuba, però c'è tanta gente che c'è stata, me l'ha raccontato etc. etc. Ultimamente poi mi sembra che il regime non brilli, questo nuovo ingegnere, mi sembra, ho letto qualcosina ma non è che la segua tanto insomma e questo qua è il mio voto. Scusate la parola ad altri, perché io ho già parlato troppo"

Il Consigliere Lusetti: "Niente io volevo semplicemente dire questo: ho ascoltato tutti e rispetto l'idea di tutti. Per quanto riguarda il discorso dell'embargo era effettivamente perché dal '62, cioè non ha prodotto risultati; se avesse prodotto risultati, non ha prodotto risultati e credo che questo, al di là del discorso del regime, lo subiscono, come sempre, i più deboli, cioè la popolazione. Il pensiero era se si potesse far qualcosa per passare dall'altra ...cioè l'embargo non è riuscito a scalfire e a far sì che cambiasse qualcosa e la popolazione effettivamente non sta proprio benissimo. Vedere se dall'altra parte, cioè se si apriva, l'embargo fai sempre in tempo a riaprirlo e a richiuderlo; voglio dire le varie Nazioni possono decidere di liberare, toglierlo e poi di rimetterlo; nel momento in cui tu lo togli, potresti vedere anche se c'è, se cambia qualcosa a livello della popolazione e di Cuba. In questa maniera abbiamo visto che è dal '62 che non cambia niente, era perché credo che non abbia, come hai detto tu, più un senso; dopo ci sta che dal punto di vista giornalistico quello che ha detto Gatti ci sta, lo accetto, cioè non è che posso non accettarlo è la realtà; però dicevo provare la cosa diversa, cioè dal '62 non si smuove niente e chi ci rimette è la popolazione, perché sicuramente non ci rimette chi governa, era solo questo il pensiero."

Il Vicesindaco Borri: "La parola a qualcun altro per la parola? Allora mettiamo ai voti l'ordine del giorno:

chi è favorevole?
chi è contrario?
astenuiti? Nessuno"

Il Segretario comunale: "No, un attimo, un attimo..."

Il Vicesindaco Borri: "Favorevole uno"

11. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO"
SU ANDAMENTO DEI CAMPI ESTIVI

Il Vicesindaco Borri: "Adesso, andiamo al punto successivo, l'interpellanza sempre di Fabio Lusetti, ma sei attivissimo Fabio, complimenti"

Il Consigliere Lusetti: "Sono da solo, non posso dividermi i compiti"

Il Consigliere Lusetti: "Considerato che: - diverse sono le iniziative di campi estivi organizzate a San Martino; - sul loro andamento stiamo raccogliendo informazioni frammentarie ufficiose e a volte fra di loro contrastanti; tenuto conto che la Regione Emilia Romagna ha stanziato risorse destinate all'abbattimento dei costi a carico delle famiglie; chiediamo all'Assessore competente di fornire informazioni dettagliate relative a: 1- quanti sono i campi estivi organizzati nel Comune di San Martino in Rio e da chi sono gestiti; 2- quali sono le tariffe applicate; 3- quanti sono i partecipanti ai vari campi; 4- quale abbattimento ha permesso di realizzare il contributo regionale. Grazie."

L'Assessore Panari: "Premetto che - per il mio livello di comprensione che è molto basso - come è stata formulata questa interpellanza, per la maggior parte, non si può rispondere; quindi nel caso, sarò felice di rispondere a un'interpellanza ripresentata al prossimo Consiglio formulata in maniera differente, in modo tale che le risposte possono essere date. Quanti sono i campi estivi organizzati a San Martino e da chi sono gestiti? I campi estivi sono 5. Da chi sono gestiti? Parrocchia, "Regina Pacis", Centro Ippico, la Palestra Thunder e la Cooperativa Accento. Quali sono le tariffe applicate? Io dovrei stare qui ad elencarvi una marea di tariffe settimanali, divisi per età, divise per servizio, quindi il mio invito, visto che sono andato a controllare, è quello di andare a vedere direttamente nei siti di queste, perché dovrei snocciolare, non so, cioè cinquanta cifre..."

Il Consigliere Lusetti: "Ce le puoi dare anche i giorni successivi"

L'Assessore Panari: "... cinquanta cifre, ma comunque è tutto online, compresa la risposta alla prima domanda, basta fare un click. Quanti sono i partecipanti ai vari campi? È impossibile dare una risposta, perché il campo estivo ha un'unità di misura temporale a settimana, quindi bisognerebbe indicare la settimana di riferimento; in quel caso sarò felice di fare un censimento. Quale abbattimento ha permesso di realizzare il contributo regionale? il contributo regionale non va ad abbattere le rette, il contributo regionale, il "progetto di conciliazione" è un contributo dato alla famiglia, per di più è dato alla famiglia quando il dato è riscontrabile verso ottobre, chiedo a Maura la conferma di questa cosa."

La Consigliera Catellani: "Sì, sì"

L'Assessore Panari: "...quindi non esiste un contributo regionale di questo tipo, cioè quindi mi dispiace. Cioè a tre domande su quattro non c'è risposta in natura."

Il Consigliere Lusetti: "A me sinceramente dispiace che il mio Assessore non mi sappia dare

delle risposte, perché se tu mi dici che il contributo viene dato alla famiglia, non lo so, a te l'hanno dato Davide il contributo regionale?"

Il Consigliere Caffagni: "Eh, non ci vado al campo estivo"

Il Consigliere Lusetti: "Ah no, va bene, perché viene dato alla famiglia; cioè volevo capire, cioè tu dovresti sapere quanti sono, a chi viene dato; cioè, voglio dire, sei l'Assessore, sei l'Assessore competente"

L'Assessore Panari: "Questa è una falsità, è come chiedermi..."

Il Consigliere Lusetti: "Io vorrei che l'Assessore del mio Comune, cioè, certe cose le sapesse, fosse informato"

L'Assessore Panari: "No, questa è una falsità, questa è una falsità e la devi smettere, la devi smettere, perché non mi puoi chiedere se la terra su Marte è coltivabile, ma non lo so, cioè hai formulato una domanda che non ha senso, ok? Ci siamo o no? allora io ti dico: "rappresenta l'interpellanza, mi fai un'interpellanza che abbia riscontro in natura con la realtà che abbiamo e sarò felice di risponderti". Mi dici: "quanti sono i partecipanti nella prima settimana di luglio?, quanti sono i partecipanti nella seconda settimana di luglio" e io te lo dico, ma non esiste una persona al mondo che sappia rispondere alla domanda: "quanti sono i partecipanti". Tu mi puoi dire: "quanti sono stati i partecipanti dall'inizio dell'esperienza dei centri estivi fino a ieri e io te lo dico, ok? Il contributo regionale non abbatte le rette, non esiste il contributo regionale che abbatte le rette; il contributo regionale è una misura a favore delle famiglie che pagano la retta, che è un'altra cosa. Esiste un contributo nazionale per abbattere le rette, non so se mi spiego, però non è che puoi mettere insieme delle parole e pensare che questa sia una domanda a cui dare una risposta, ok?"

Il Consigliere Lusetti: "Scusa un attimo, però qua non stiamo facendo filosofia; se il contributo viene dato alle famiglie coi bambini che vanno all'asilo, scusa, che vanno ai campi estivi, in una qualche maniera viene dato; perché, voglio dire, abatterà le rette, perché se viene dato non viene dato a tutti, verrà dato solo a quelli che hanno i ragazzi che vanno ai campi estivi o lo danno a pioggia a chiunque? No, me l'hai detto tu che lo danno a quelli dei campi estivi, per cui credo che se viene anche dato alla famiglia, viene dato inerente a perché il bimbo va ai campi estivi, non viene dato perché il bimbo va in piscina"

L'Assessore Panari: "Ammettere la sconfitta è anche una vittoria, mi ritengo sconfitto, sconfitto, non lo so..."

Il Vicesindaco Borri: "Lusetti insoddisfatto, ma insoddisfatto perché penso che non abbiate..."

Il Consigliere Lusetti: "Di più, non c'è una terminologia dell'insoddisfazione, assolutamente"

L'Assessore Panari: "Lingua mortal non dice quel ch'io sentiva in seno".

Il Vicesindaco Borri: "A parte i riferimenti poetici dell'Assessore, Lusetti è insoddisfatto perché c'è stata incomprensione proprio tra la richiesta e la risposta"

Il Vicesindaco Borri: Passiamo al punto numero 12). Leggi, adesso leggi"

Il Consigliere Caffagni: "No Giuseppe io non leggo, riassumo brevemente. L'interpellanza nasce semplicemente dalla considerazione che questo è, presumiamo, l'ultimo Consiglio comunale prima della ripartenza della scuola e allora ci sembrava giusto chiedere senza ovviamente, tenuto conto del fatto che le misure, le disposizioni cambiano praticamente tutto i giorni, che ci venisse fornito un quadro generale su quella che è un po' la ripartenza della Scuola a San Martino. Infatti la formulazione anche dell'interpellanza era abbastanza generale proprio, perché chiedevamo un quadro generale, alla luce del fatto che il parere tecnico arriverà solamente alla fine di agosto e, ovviamente, le misure o le indicazioni cambiano un po' giorno per giorno, però, insomma, un'indicazione generale sulle varie questioni, capacità degli ambienti, eventuali misure di sicurezza da adottare, possibilità delle classi di rimanere tutte in presenza oppure trovare altre soluzioni però, avere un quadro generale"

L'Assessore Panari: "Qualche premessa: il prossimo anno scolastico interessa una comunità di studenti e quindi di famiglie che si aggira sulle 900 unità nella fascia 0-14 anni. Come è stato detto, la letteratura, la normativa di riferimento è in continua fase di aggiornamento; quindi a un certo momento ho deciso di stabilire al 28 luglio quello che io potevo dirvi, perché poi è quello che abbiamo applicato. Per quanto riguarda lo 0-3 anni, come ha detto Borri prima, la condizione per poter accogliere, stando all'ipotesi il rapporto 1/5 - che è quello del tempo estivo - ma io credo che cambierà almeno secondo la relazione, scusate, il resoconto dell'ANCI di questa settimana che si può alzare di un assetto 1/10, comunque noi ipotizziamo che comunque serve anche "La Gazza", che, come ci sta scritto nella variazione di bilancio, è in fase di riapertura e di adozione di tutte quelle misure strutturali esterne e interne per rivedere gli spazi alla luce della normativa COVID. Lo stesso lavoro lo si sta facendo sul "Peter", il quale, fortunatamente è stato oggetto del tempo estivo di luglio, tuttora in corso, che ha permesso, sono stati una sorta di preliminari, per noi, di "accendere i motori"; ma ovviamente dovrebbe contenere molti più bambini, ad inizio anno, dei 27 o 28 che attualmente accoglie per il tempo estivo, quindi il lavoro sul "Peter" sarà in particolar modo nella riorganizzazione della struttura interna e degli spazi, ma noi siamo ancora vincolati, siamo ancora abbastanza fermi, perché non conosciamo il rapporto numerico con cui si dovrebbe aprire l'anno scolastico cioè la composizione del gruppo bambini e l'educatore. Certo, ipotizziamo che ci sarà un aumento dei gruppi e quindi anche un aumento di richiesta del personale educativo. Per quanto riguarda i 3-14 anni, io mi rifaccio al verbale della Conferenza di Servizi che abbiamo avuto il 15 luglio, integrato, come vi dicevo, con alcuni resoconti che sono arrivati. Per quanto riguarda l'infanzia, cioè il 3-6, siamo ancora un po' in alto mare, nel senso che esistono delle bozze, esistono dei resoconti, esistono dei documenti orientativi, ma su come dobbiamo organizzare il 3-6 anni, immagino che ce ne occuperemo nel mese di agosto, cioè una volta che lo Stato avrà messo al riparo l'apertura dell'anno scolastico per la Scuola dell'obbligo. Comunque, noi dovremmo usare, ovviamente, entrambe le strutture di via Ferioli e di via Manicardi per quattro sezioni. Per quanto riguarda invece la vera partita -che sono le Elementari - voi sapete che stiamo operando così: c'è una gestione statale che è quella in capo all'Istituto che ovviamente si unisce alla nostra che si basa sugli spazi per la didattica. Attualmente, noi possiamo dire che non è previsto alcuno spazio esterno alla scuola né in edifici del Paese, né in moduli, né in altre strutture compensative di mancanza di spazi. I nostri calcoli ci dicono, con questo famoso rapporto "bocca a bocca" che ci stiamo, andando però ovviamente a convertire alcuni spazi interni. Attualmente, i nostri numeri ci dicono che in via Rivone - dove sono previste 9 classi con disponibilità di 13 locali - una classe probabilmente verrà sdoppiata, ma è anche molto probabile che altre classi, nel corso dell'anno, vengano sdoppiate facendo della didattica per gruppi; insomma questo poi sarà anche un po' in capo al collegio docenti testarlo. Quattro

locali hanno capienza inferiore - sto parlando di via Rivone - ma saranno utilizzati per gruppi di alunni, per percorsi individualizzati di allievi disabili e sicuramente una per l'eventuale isolamento temporaneo di minori che risultano sintomatici durante la permanenza a scuola. Per quanto riguarda via Manicardi, sono previste 11 classi con la disponibilità di 17 locali; verrà temporaneamente usato come aula il laboratorio di informatica in quanto ha adeguate dimensioni. Dispiace molto a tutti che sia il laboratorio di informatica, per motivi ovvi, però lo spazio è quello. Gli altri locali disponibili - con capienza inferiore - verranno utilizzati: un'aula per il CPIA; una per gruppi di alunni - poi questo ve lo lascio, anzi ve lo mando; uno per gruppi di alunni per percorsi individualizzati di allievi disabili e sicuramente sempre il classico spazio previsto per chi presenta sintomi durante la permanenza a scuola. Ovviamente su tutto questo pende un'altra incertezza, che però è solamente in capo allo Stato, che riguarda l'organico: l'organico deve aumentare sia nel personale docente sia nel personale ATA; quello però ci viene dallo Stato, noi non possiamo farci niente; la stessa Preside non può fare niente, se non inoltrare la domanda. L'edificio attualmente più tranquillo è quello delle Medie: sono previste 15 classi con disponibilità di 15 aule e 6 laboratori; 3 o 4 laboratori saranno utilizzati come aule essendo più capienti e temporaneamente quegli arredi verranno spostati. Da ipotesi fatte è il linguistico che rimane, ma non vorrei sbagliarmi in questi appunti; è il Linguistico che rimarrebbe esonerato, ma adesso ripeto ci stiamo ancora prendendo un po' le misure. Per quanto riguarda invece l'altro aspetto che sono i Servizi comunali che vanno a integrazione di quello statale: tutti i Servizi che vado a citare - pre e post scuola, il pedibus, la mensa e il dopo mensa - noi stiamo lavorando, stiamo studiando per farli nelle forme in cui riusciremo a farli esprimere. Il servizio più complesso, la mensa: noi al momento, io continuo a dire al momento ad oggi, perché è più prudente, comunque questo è abbastanza certo, è la sala Arcobaleno su due turni; ci sarà un altro spazio nella sala che c'è a pian terreno dentro l'edificio di via Manicardi. La simulazione è che le classi entrano per un numero massimo di 80 ragazzi, si posizionano, cercano di stare il più fermi possibili, ci saranno le divisorie sui tavoli. Come viene fornito il pasto? Ci stiamo orientando verso la mono-porzione e il mono-uso, perché è più lineare, è più pulito, è più prudente. Igienizzazione, cambio turno, tutte cose che abbiamo incominciato a conoscere e, per il dopo mensa, che è la parte svago - sostanzialmente finché si può - spazi all'aperto; poi quando non si potrà più, l'altro spazio ampio, dove i bambini possono evitare di concentrarsi, sono ovviamente le palestre su cui ci stiamo facendo una pensata in quell'orario che va dalle due alle tre, dalle due e mezza alle tre, insomma poco prima dell'inizio delle lezioni. Tema orari: siamo abbastanza fiduciosi che gli orari non cambino: cioè, con un'organizzazione di ingressi così fatta, ingressi diversi per permettere ingressi contemporanei, con divisione degli spazi all'interno della scuola, noi riusciremo a fare entrare tutti i bambini all'orario a cui sono abituati, quindi plesso di via Rivone se noi, la Preside, insomma, mettiamo le quinte all'ultimo piano, le quinte entrano tutte insieme, hanno un ingresso a loro riservato che è quello della scala antincendio. Pre e post ve l'ho detto; refezione ve l'ho detta; spazio ve l'ho detto; sanificazione, ovviamente quelle sono norme particolarmente stringenti; il personale ve l'ho detto, screening degli operatori; io faccio poi riferimento al documento, a questo resoconto fatto con la Schlein il 28. L'aspetto del triage, l'aspetto dei test, mascherina ecco questo ancora siamo in attesa, mascherina: tutti eravamo convinti di avere una risposta entro il 15 di agosto; l'Azzolina alla Camera, invece, ha già detto che molto probabilmente si andrà a fine mese, la materia è fluida. Io vorrei fare un atto di cortesia, leggendo una nota, non è a titolo personale, ma riassume un po' questi mesi ed è una nota di ringraziamento, più che altro, per chi ha lavorato tanto in questi mesi e colgo l'occasione di questa interpellanza. Al termine della risposta credo che sia onesto, da parte mia, sottolineare il garbo istituzionale usato dall'Opposizione di Centro destra, non passato inosservato nel formulare quest'interpellanza, e vi ringrazio. La sfida ha per tutti noi caratteri molto ostici, presenta difficoltà e ostacoli mai affrontati e che non possono purtroppo fare appello a uno storico di riferimento da cui farsi ispirare, se non l'esperienza vissuta in questi

mesi che ovviamente, per tutti ha presentato luci e ombre. Cosa stiamo facendo?: dobbiamo ripensare integralmente un sistema di servizi in ogni suo aspetto, cercando però di custodire e salvaguardare la loro natura, la natura per cui sono nati, con accanto il timore che una svista, una piccola distrazione umana spontanea, faccia "crollare a domino" il fragile sistema ripensato e messo in campo per la prima volta, fragile per l'appunto, perché mai vissuto, mai sperimentato. Questo è quello che tutti i giorni stiamo facendo e quando dico noi, voglio essere molto chiaro, intendo l'Amministrazione comunale, il Nido, l'Istituto comprensivo, le Famiglie, la Comunità familiare, le Istituzioni a cui ci rivolgiamo, Provincia e Regione, come sa bene Maura. Pensate solo a quanti Servizi incontra un bambino che esce di casa per andare a scuola: il trasporto privato oppure pedibus o pulmino, l'ingresso, pre-scuola, la didattica in aula, ginnastica nelle palestre, mensa e dopo mensa, poi ancora in aula e poi un'uscita che ha il suo servizio di post scuola; tutto da ripensare alla luce di nuovi paradigmi che si chiamano: distanziamento, divieto di assembramento, stabilità della formazione dei gruppi, dispositivi di sicurezza, igienizzazione, implementazione della digitalizzazione. È una sfida; quindi voglio cogliere l'occasione per ringraziare in Consiglio, tutti coloro che non si sono risparmiati per portare a termine l'anno scolastico e che non si risparmiarono per far vivere l'esperienza educativa al massimo delle possibilità date. Li voglio citare perché lo meritano: la nostra Dirigente Mariagrazia Culzoni, il Consiglio di Istituto, i suoi Collaboratori, i Docenti, i Maestri e i Professori, gli Alunni, le Alunne e le loro Famiglie. Infine, visto che a quel Servizio sono particolarmente affezionato, come avete potuto percepire in questi anni, voglio ringraziare il Personale comunale: gli Operatori, il Personale educativo, le "Tate" e la Pedagogista, i Genitori del Comitato di gestione del Nido, per aver deciso di seguirmi nella decisione non facile e non senza rischi, come abbiamo visto nel caso di Rolo, di aprire il Tempo Estivo al Nido, che è ancora in corso. Lo potevamo fare e lo abbiamo fatto, ma questo ha comportato un carico di lavoro senza precedenti, aggravato dall'angoscia quotidiana, sempre presente e che genera ovviamente tensione, dovuta ad un nemico invisibile, la cui reazione pendeva costantemente e quotidianamente su ogni nostra decisione. Tutti hanno dimostrato di credere in questo Servizio, a loro va il mio "grazie" e spero anche il vostro. Perdonate la lunghezza di queste parole, ma non avendo io particolari velleità agonistiche, ho voluto condividere con il Consiglio, in estrema sincerità, arrivo particolarmente provato da questi mesi, ma non ci arrivo da solo, qui c'è la Giunta che sta lavorando insieme a me, insieme al Sindaco e che ci sta mettendo delle risorse dei propri Assessorati e visto che solo io però, a differenza delle persone citate prima, ho l'opportunità di parlare in Consiglio, mi sembrava doveroso ricordare chi partecipa insieme a me a questo sforzo, ma vi assicuro che, sebbene la partita sia immensamente complessa, immensamente articolata, per il 14 di settembre cercheremo di portare a casa la partita"

Il Vicesindaco Borri: "Soddisfatto o meno Caffagni?"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, io ringrazio l'Assessore Matteo Panari anche per le parole di cortesia e di ringraziamento verso l'interpellanza che era interlocutoria e ovviamente guardava alle scuole. Ringrazio per la risposta articolata, precisa e puntuale, che ha centrato quello che era un po' il nostro obiettivo, cioè un inquadramento generale proprio in virtù dell'avvicinarsi della scuola, tenuto conto delle, immaginiamo e condividiamo, innumerevoli difficoltà tanto nell'interpretare quelle che sono le disposizioni e l'avvicendamento anche delle interpretazioni delle disposizioni, quanto le difficoltà di programmare laddove le disposizioni e i pareri tecnici arriveranno via via a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico, quindi di nuovo lo ringraziamo e ci dichiariamo ovviamente soddisfatti"

Il Vicesindaco Borri: "Faccio un appunto, che non c'entra con l'apertura del punto Gazzata. Nella verifica che abbiamo fatto, è emerso che il tetto della Gazza Ladra va rifatto tutto, perché

non si possono fare delle pezze, per cui questo non c'entra con l'apertura, ha accelerato perché noi, dopo che domani mattina l'Ing. Campani darà l'ok, il via al rifacimento del tetto, perché va fatto in quanto adesso dobbiamo accelerare, farlo veloce, perché nel giro di quindici, venti giorni proprio per essere pronti ampiamente, saremo pronti, per l'apertura della "Gazza Ladra". Questo non c'entra con le scuole, andava fatto lo stesso, magari lo facevamo l'anno dopo, mi dispiace dover tirar fuori i soldi quest'anno: dopo queste parole, 32.000 euro + IVA, una cosa, ma mi fa male parlarne Luca, è come parlare dell'Inter dopo la sconfitta, ma non c'entra mica con l'apertura della scuola, andava fatta"

13. INTERROGAZIONE PRESENTATA D'URGENZA AL CONSIGLIO COMUNALE A NORMA DELL'ART. 56, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

Il Vicesindaco Borri: "E' arrivata stasera un'interrogazione al Consiglio comunale che cita la norma dell'articolo 56, terzo comma del Consiglio, fa riferimento alla seduta dell'8 luglio, in cui ci sono stati dei battibecchi, degli sgarbi, qua sono citati così, in cui vengono citate nello specifico tre persone, che poi se vorranno parlare, almeno Galimberti, c'è l'interpellanza è sua, ma soprattutto è investito il Sindaco. Io non posso sostituirmi a rispondere per il Sindaco, anche perché: "Chiediamo al Consiglio comunale se si è trattato di una sgarbata disattenzione formale del Sindaco e del Segretario comunale..." Scusate? la faccio leggere, scusa, hai ragione, sbaglio sempre, ha ragione Galimberti, sei citatissimo qua. Leggi Fabio, scusa."

Il Consigliere Lusetti: "Nella seduta dell'8 luglio era nostra intenzione, a nome anche di "Alleanza Civica", di leggere una dichiarazione relativa all'interpellanza della lista Uniti per San Martino, all'ordine del giorno di quella seduta, dichiarazione che ritenevamo necessaria perché l'interpellanza aveva, a nostro giudizio, intenzione vessatorie e avvilenti dei diritti delle Minoranze, tenendo a definire gli strumenti attraverso i quali si sviluppa l'attività delle Opposizioni come inutili perdite di tempo. Interpellanza, inoltre, che sostanzialmente tendeva a sminuire le risposte fornite dagli Assessori, bollandole come ripetitive e ottenibili presso gli uffici comunali: a noi, invece, sono sembrate, condivisibili o no, interessanti. Su diverse di queste risposte avremo modo di ritornare nel corso dei prossimi mesi, inoltre almeno 51 erano risposte da Assessori e non da uffici e una di queste (Villa Bertani evidentemente non scontata né inutile) ha dato luogo a un'interpellanza in Consiglio Regionale e ha dimostrato che per vent'anni nessuno ha effettuato alcun controllo! La volontà era quella di ridurre ulteriormente gli spazi per le voci dissenzienti dopo l'eliminazione delle Commissioni a partecipazione popolare e la censura su uno dei social di San Martino. Tale dichiarazione ci è stata impedita dal Sindaco (con il supporto del Segretario comunale), con un richiamo al Regolamento, definendola una "carnevalata": su questo ultimo aspetto, dichiariamo che non è nostra abitudine di mascherarci (almeno da quando siamo parte di questo consesso istituzionale), né di partecipare a iniziative goliardiche di dubbio gusto. Di mancati rispetti del Regolamento ne abbiamo segnalati anche noi in passato: - sui i tempi degli accessi agli atti dei Consiglieri; - sulla mancata partecipazione del Revisore alle sedute obbligatorie; - alla risposta a interpellanze date da rappresentanti di partito e non dalla Istituzione, per finire con la stessa interpellanza in questione: mancano le firme dei Consiglieri proponenti! Quindi è un'interpellanza del gruppo "Uniti per San Martino" o del solo Consigliere Galimberti? Ma la cosa più grave che si è verificata, negando quell'intervento, non è considerare l'azione delle Minoranze come inutile e costosa per la collettività, si è creato un pericoloso precedente, ad un Consigliere di Minoranza è stato negato ciò che nella seduta del 29 giugno è stato, con naturalezza, concesso (senza alcuna osservazione formale del Segretario comunale) al Consigliere e Capogruppo di Maggioranza Galimberti (paventando anche l'eventuale assunzione di responsabilità da parte del Consigliere). La volontà è quella di gestire le regole secondo la convenienza di parte? La volontà è quella di garantire diritti diversi a seconda delle

appartenenze? La volontà è quella di creare Consiglieri di serie A e di serie B? Chiediamo al Consiglio comunale se si tratta di una sgarbata disattenzione formale del Sindaco e del Segretario comunale o se comportamenti tesi a penalizzare le Minoranze, democraticamente istituzionalmente non corretti possono ripetersi anche in futuro, spingendoci in tal caso a segnalare l'accaduto e a richiedere interventi esterni, tesi al rispetto delle norme statutarie e regolamentarie. Grazie."

Il Vicesindaco Borri: "Qua c'è un equivoco, perché tu chiedi al Consiglio comunale"

Il Consigliere Galimberti: "Partendo dal presupposto che io non sono molto ferrato dal punto di vista giuridico, ma in quarantacinque anni che bazzico da queste parti, non mi è mai capitato di vedere un'interpellanza diretta al Consiglio comunale, una cosa che non ha assolutamente senso. Non accetto assolutamente lezioni di democrazia per uno che ha fatto 35 anni di minoranze e dieci anni, va be', da questa parte, comunque 35 anni di minoranze e io, Consigliere Lusetti, ero presente quando lei qua non sapeva neanche che esistesse la sala del Consiglio comunale. Quando veramente in questa sala e in quella di là, dove v'è l'URP, per la minoranza si respirava ben altra aria, ben più pesante e nessuno ha detto che l'azione della minoranza è inutile; anzi, io ho sempre detto che l'unica maniera della minoranza per farsi vedere e sentire era fare interpellanze, interpellanze intelligenti, come l'ultima che abbiamo avuto, tanto per fare un esempio. Tolto questo, vorrei dire che siete in malafede, perché nessuno voleva tarpare le ali a nessun Consigliere e siete anche disonesti intellettualmente, perché avete presentato questa interpellanza che non ha senso, in tutte le maniere, perché è a tutto il Consiglio comunale, quindi è una cosa senza senso, all'ultimo momento, senza protocollo e non ha permesso a noi di prepararci puntualmente per dare una adeguata risposta. A parte il fatto che anche il Sindaco è assente quindi, visto che viene chiamato in prima persona.... Voi mi ricordate quello, c'è in ogni classe, ogni classe ce l'ha, in ogni gruppo di amici c'è sempre quello a cui piace provocare, a cui piace fare gli scherzi agli altri, però quando fanno lo scherzo a lui o provocano lui, se la prende e "monta su" subito. Mi ricordate quella gente lì, perché voi le avete volute far passare come provocazione, le 57 interpellanze, come anche io, la mia è stata una provocazione. Lo dico, perché mi è venuto in mente quando un Sindaco, nel secolo scorso e io allora facevo massimo due, tre interpellanze per un Consiglio e non in tutti i Consigli, mi venne là e mi disse: "Oh "nano", ogni interpellanza sai cosa costa? È una delibera e ogni delibera, ci ho fatto i conti, costa tot, tot e tot". Mi è venuto in mente e ho detto, facciamogli una provocazione anche a loro, tutto lì, ma nessuno ha voluto tarpar le ali. Voi prendete le cose troppo sul serio e invece di farci, al limite, una risata sopra, siete "montati su" subito. Questo per dire che siete in malafede e per ribadire, ulteriormente, che sullo stesso argomento, una volta c'è l'interpellanza, una volta l'ordine del giorno, una volta l'interpellanza, una volta l'ordine del giorno e siamo andati avanti così per mesi, per anni. Cito, avete fatto più di cento e passa interpellanze, non so quanti altri ordini del giorno e questo qui - e ve l'ho detto anche l'altra volta, perché io ho fatto minoranza e so cosa vuol dire - porta a uno svilimento, a una banalizzazione di quello che portate in quest'aula, perché un certo punto non siete più credibili. Questo vi volevo dire, tutto lì. Voi siete sempre pronti, da bravi maestri, a insegnare agli altri cosa è la democrazia e allora ci adegueremo, però ricordatevi questo, che a forza di fare così, si arriva a questo punto: lo svilimento, la banalizzazione dell'azione delle minoranze. Basta, avevo altre cose da dire, ma la chiudo lì, perché è inutile che stia qui, perché è come parlare al muro, quindi non ho più niente da dire e non avrò più niente da dire neanche in futuro. Certamente cercherò di ascoltarvi il meno possibile, questo veramente ve lo posso assicurare.

Ah scusa, la cosa che mi ha dato più fastidio anche, visto che siete dei maestri di democrazia, è che io ho presentato, in dieci anni, un'interpellanza sola e mi sono dovuto scioppiare, invece, un Consiglio o due prima, cinquantasette interpellanze e sono stato lì, cosa che invece non è

stata fatta da qualcheduno che c'era e che mi ha spento in faccia il video: questo non l'ho accettato e questo continuo a non accettarlo, va bene? Io ho presentato un'interpellanza, che uno fosse d'accordo o non d'accordo, io non sto qui a discuterne, perché è logico che uno non è obbligato a essere d'accordo, ma siccome non ho neanche offeso nessuno e non ho detto in nessuna parte che era inutile l'azione, avrei voluto che fosse stato lì ad ascoltarmi su quello che avevo da dire, non spegnere il video e poi sparire, facile. E adesso me ne vado a letto perché non so..."

Il Consigliere Lusetti: "Molto semplicemente è questo, il discorso è che sono usati due pesi e due misure e questo non va bene, cioè all'inizio..."

Il Vicesindaco Borri: "In quella circostanza dici?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, sì perché quando è stato chiesto di fare una dichiarazione, prima delle mie 57 interpellanze, è stata chiesta senza essere presentata ed è stata concessa. Io ho chiesto di continuare a fare una dichiarazione, una dichiarazione non pertinente a quell'ordine del giorno, ma era comunque una dichiarazione. Mi è stato subito detto no, ho atteso un attimo, perché se andiamo a rivederlo, mi è stato come dato l'ok, ho iniziato a parlare e poi il Sindaco mi ha tolto la parola ed era la parola mia, ma era la parola di tutte le Minoranze, perché quell'interpellanza era la parola di tutti. In quell'intervento c'era la parola di tutte le Minoranze, è stata questa la cosa, perché se parla di democrazia il Consigliere, è Andrea che parlava prima e che dice che noi non siamo democratici"

Il Consigliere Galimberti: "Non ho detto questo, non ho detto questo, ho detto che fai il maestrino"...

Il Consigliere Lusetti: "No, non faccio il maestrino, io ho semplicemente detto il perché e che poi il Sindaco, si permetta addirittura di bollarci come "una carnevalata", be' insomma, in Consiglio comunale, secondo me, siamo andati oltre, tutto lì. A me spiace che il Sindaco non ci fosse, che non fosse in videoconferenza, questo io non lo sapevo che non era in videoconferenza, perché poteva esserci. Abbiamo fatto streaming sempre, ma al di là di questo, mi dispiace, ma andava presentata ora, perché poi presentarla a settembre non aveva più nessun senso, perché era giusto dire le cose come sono avvenute e quello che è stato. A qualcuno è stato permesso di dire quello che pensava, qualcun altro è stato fermato, perché il Regolamento dice che deve fermarsi: tutto lì, tutto questo, né più né meno"

Il Vicesindaco Borri: "Era una videoconferenza e c'è stata questa fase concitata e volano delle parole..."

Il Consigliere Lusetti: "Certo"

Il Vicesindaco Borri: "...il senso era quello di evidenziare quanto costa l'interrogazione, perché adesso, siamo sinceri, guarda in giro: vai per le varie città; dove vai, vedi quante sono le interrogazioni e, pur in città anche importanti, sono pochissime, quindi magari, ma a parte questo e questo ci sta, uno dice: "guarda, l'interrogazione costa, perché comunque devi chiedere sempre qualcosa al Tecnico, perché di politico decisionale c'è, ma si decide anche in base alle cose. Detto questo, con le parole si può anche..."

Il Consigliere Lusetti: "Giuseppe però... no, certo..."

Il Vicesindaco Borri: "... io non voglio... però quando tu in un Consiglio comunale mi hai

detto: "combriccola", "combriccola" vuol dire "associazione di malaffare", te l'ho buttata lì, ti ho detto: "Guarda, usa le parole..."

Il Consigliere Lusetti: "Infatti, infatti io ti ho chiesto scusa"

Il Vicesindaco Borri: "Può capitare anche nel linguaggio corrente"

Il Consigliere Lusetti: "Io infatti ti ho chiesto scusa, il Sindaco non ha chiesto scusa a nessuno. Partiamo dalle 57 interpellanze, da dove sono venute, perché vengono da un discorso fatto sul DUP; è stato detto prima di partire che c'erano delle domande, delle affermazioni, c'era un po' di tutto, era un discorso unico, perché eravamo in video conferenza. Se lo vai a sentire è così, quando io son partito e qua ci sono persone che lo possono dire, tant'è vero che in queste interpellanze che poi abbiamo presentato chiaramente, perché erano domande che c'erano sono nel DUP, è uscito anche qualcosa di buono, perché avevate messo in alienazione un terreno che non potevate, che è ancora lì, perché non è ancora stato corretto è ancora nelle alienazioni e non potevate... Eh sì, è vero, queste sono realtà"

[voci lontane dal microfono]

Il Consigliere Lusetti: "No, no, poi c'erano altre cose errate che si potevano correggere sul momento, allora cosa dobbiamo dire? Visto che avete sbagliato a fare questo, dobbiamo fare una nuova delibera, ci sono degli altri costi? Ragazzi ma cosa ci stiamo a dire, cosa ci stiamo a dire? Questa è venuta a seguito di tutto quello, ma è venuta, perché qualcuno ha potuto e qualcuno no, allora mettiamo in chiaro le condizioni e basta, io non ce l'ho con una persona o con l'altra"

Il Vicesindaco Borri: "Adesso replica Galimberti."

Il Consigliere Galimberti: "No, no, non replico niente, perché mi ero scordato, perché è fatto all'ultimo momento, ho dovuto fare i pezzi lungo...niente..., è una mia mania, è un piccolo vezzo, mi deve rimanere, visto che non scrivo più su L'Informatore. Consiglio della sera per una sana lettura: "Con la fascia tricolore", edito da una casa editrice di Correggio. Non comperatelo, ma leggetelo, è su in Comune o in Biblioteca, comunque "Con la fascia tricolore", pag. 252, precedenti e seguenti, ma il punto centrale è quello che dice: "C'è un tempo per discutere e uno per decidere, quello per discutere non è infinito". Ve lo consiglio, su in Comune da qualche parte o, se non lo trovate in Comune lo trovate in Biblioteca, "Con la fascia tricolore", leggete ed è illuminante anche per far teatri, lo vedo per la Minoranza, meno per la Maggioranza, ma più per la Minoranza, è illuminante."

Il Vicesindaco Borri: "Sì, però Fabio sapevi che stasera il Sindaco non c'era, non è che poi facciamo una cosa che..."

Il Consigliere Lusetti: "Per me poteva essere benissimo in videoconferenza, perché no?"

Il Vicesindaco Borri: "No, no, no. Avete chiesto la presenza, non c'è la videoconferenza"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, eravamo in presenza, ma se lui non poteva esserci per motivi fisici, non..."

Il Segretario comunale: "In videoconferenza l'avrebbe presieduta lui, perché lui in quanto Sindaco è Presidente del Consiglio, ok? Se la presiede Giuseppe è perché il Sindaco è assente"

Il Consigliere Lusetti: "Non ho pensato a questo, giuro, ma ho detto: " In videoconferenza... lui è a casa, pensavo, come ha fatto il video quando era..." Io pensavo che qua lo seguisse in videoconferenza, ma è un errore mio. Io pensavo che lo facesse in videoconferenza, punto. No, ma Le dico, ha ragione, ma ci sto pensando adesso"

La Consigliera Catellani : "Beppe? Beppe scusa, però, posso dire una cosa?, dopo proseguite. Io ritengo, per quanto io stimi il Dott. De Nicola, che il Dott. De Nicola debba intervenire per aspetti tecnici e non per polemica politica, quindi io chiedo al Dott. De Nicola di intervenire su aspetti tecnici e di non trasalire, per il resto la discussione per me può andare avanti all'infinito, io non ho problemi"

Il Segretario comunale: "No scusi un attimo, io non sono intervenuto per polemica politica."

La Consigliera Catellani: "Lei deve intervenire quando e se chiamato ad intervenire su aspetti tecnici"

Il Segretario comunale: "Io sono stato chiamato in causa da quella interrogazione"

La Consigliera Catellani: "Lei sta trasalendo su aspetti, il suo compito.... Lei non può neanche rispondermi così, il suo compito, chiedo scusa Dottore, è tecnico"

Il Segretario comunale: "Io sono stato chiamato in causa."

La Consigliera Catellani: "Non va bene"

Il Segretario comunale: "Io sono stato chiamato in causa"

La Consigliera Catellani: "Come si sta comportando Dott. De Nicola con me non va bene."

Il Vicesindaco Borri: "Però è vero che è stato citato"

La Consigliera Catellani: "Però dopo trasale in aspetti politici e questo non va bene, non va bene"

Il Segretario comunale: "Ma io non sono entrato in aspetti politici"

La Consigliera Catellani: "Non va bene che dica così, non va bene, se no si candida e si siede qua con noi, ok? poi per me la discussione può andare avanti."

Il Vicesindaco Borri: "Maura, però è stato citato il Segretario. Io non sono mica andato a sentire quella sera lì, perché poi dopo sono spariti tutti..."

La Consigliera Catellani: "La sua competenza però Beppe rimane tecnica. Io ti dico a me va benissimo che Andrea e Fabio parlino, però l'intervento del Segretario comunale è specifico, in questo il Regolamento va rispettato, gli aspetti politici si lasciano ai politici, ok? Anche se è stato citato cento volte non è un tecnico."

Il Vicesindaco Borri: "No scusate... Comunque"

Il Consigliere Lusetti: "Giuseppe chiudiamo qua. Ho detto, ho interpretato, ho sbagliato,

pensavo che il Sindaco fosse presente in videoconferenza punto, chiudiamola qua.”

Il Vicesindaco Borri: “Scusate, facciamo l’aspetto tecnico, il Sindaco ha avuto un incidente, È una vostra richiesta chiedere di farlo in presenza e io gli ho detto: “facciamolo in presenza perché alla fine poi dopo...”

[Voce indistinguibile lontana dal microfono]

Il Vicesindaco Borri: “...ma, ascolta io ho inteso...”

Il Consigliere Lusetti: “Lasciamo perdere, lasciamo perdere la cosa”

Il Vicesindaco Borri: “Ho inteso che fosse in presenza e ho convocato...”

L’Assessore Ferrari: “No, allora scusate, è stata intesa solo che c'erano problemi di registrazione, è stato questo. C'è stato il problema tecnico, però è stato inteso fare una commistione fra video e presenza, non c'era la ...”

Il Consigliere Lusetti: “Luisa, Luisa ho sbagliato a non pensare.”

Il Vicesindaco Borri: “Ma ci sta, ci sta.”

[Voci sovrapposte e lontane dai microfoni]

Il Vicesindaco Borri: “Lo facciamo in presenza, però a questo punto, lui ha presentato l'interrogazione stasera che il Sindaco non c'era. Non è che l'abbia presentata ieri, stasera sapeva che il Sindaco non c'era...”

Il Consigliere Lusetti: “Giuseppe ti ribadisco, se vuoi te lo torno a dire; ti ho detto ho sbagliato, ma non ho pensato perché presiedevi tu, pensavo che il Sindaco fosse in videoconferenza. Ti ho detto: ho sbagliato, se vuoi te lo scrivo, ho sbagliato, pensavo che il Sindaco fosse in videoconferenza con noi, non ho pensato che tu presiedessi, ma che presiedeva lui dalla video conferenza, non c'ho pensato, Giuseppe, l'ho ripetuto tre volte, punto”

Il Vicesindaco Borri: “Uscirò presto, qualche Consiglio poi finisco; però, secondo me, molte volte si cerca anche lo scontro che non è necessario e non è produttivo. Va bene signori, buonanotte a tutti e a tutti i presenti, perché ho degli impegni non istituzionali”

